

Ben Bella si incontra con due inviati di Ben Khedda

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sommossa di fame in Brasile: cinquanta persone morte

A pag. 12

A pag. 12

Tre giorni di lotta dei metallurgici per un maggiore potere operaio

Nuovo possente sciopero alla FIAT e in tutto il Paese

Ventisette ore di battaglia delle sinistre alla Camera

Stroncato l'ostruzionismo di destra sulla regione Friuli - Venezia Giulia

La sconfitta di Valletta

Dal nostro inviato

TORINO, 8 luglio. LA SCONFITTA di Valletta ha assunto proporzioni clamorose: una sconfitta cocente, un fallimento totale delle sue minacce e delle sue manovre; con il successo plebiscitario dello sciopero di ieri che ha unito i novantamila lavoratori della FIAT agli altri metallurgici torinesi e a quelli di tutta Italia, il padronato del grande monopolio subisce uno smacco di cui ancora oggi, nel fuoco della lotta, forse non riusciremo a cogliere tutte le proporzioni.

La cronaca drammatica di queste giornate resta dominata da un fatto di portata eccezionale, che è maturato, nel suo rapporto di botta e risposta tra venerdì mattina e sabato mattina. Valletta ha buttato sul tappeto l'accordo-truffa a cui è riuscito a piegare l'UIL: sperava di aver diviso il fronte dei lavoratori, di aver bloccato la spinta unitaria della lotta. La risposta delle masse è stata straordinaria. La carica unitaria dello sciopero attuato al cento per cento dagli operai, con altissime percentuali di impiegati, ha travolto, con l'accordo-truffa, tutta la politica aziendale della FIAT, ha creato nella base operaia della UIL una rivolta violenta contro la capitolazione di quei dirigenti, ha sancito il trionfo dell'unità d'azione sindacale e dell'unità di classe nel quadro dell'agitazione dei metalmeccanici.

Con questi nuovi fatti, con questa prova di forza, un enorme passo avanti si deve subito registrare rispetto allo stesso successo dello sciopero del 23 giugno. I due motivi che avevano originato la riscossa dei lavoratori della FIAT — una rivolta contro il « regime » interno di fabbrica e una profonda adesione alle rivendicazioni generali contrattuali della categoria — hanno rivelato ieri e oggi il loro nesso strettissimo, la loro saldatura. Nella vera e propria ribellione degli iscritti alla UIL contro il gravissimo gesto scissionistico del loro sindacato si univano sia gli operai delle altre aziende, che vedevano in questo gesto un colpo dato alla loro lotta, isolando di nuovo la FIAT dal contesto generale, sia gli « uilini » FIAT, dai membri di C.I. ai semplici iscritti, i quali avevano ormai capito che la strada dell'aziendaismo era chiusa, che la strada del successo era nella lotta unitaria.

ECCO QUI condensarsi tutti i momenti più importanti di novità della situazione: l'aziendaismo FIAT è morto, la coscienza di classe dei lavoratori ha fatto un grande balzo innanzi, la questione del nuovo contratto per i metalmeccanici è apparsa la leva essenziale per rovesciare i rapporti di forza alla FIAT, per ridare tutto il loro peso alla presenza dei novantamila del monopolio sul piatto della bilancia, ha restituito ai metallurgici torinesi il senso della comunanza assoluta, della comune solidarietà nella lotta nazionale. « Andiamo avanti tutti insieme »: questo si sente dire dall'operaio della FIAT, come della Lancia, come delle altre fabbriche.

E' ormai un fronte grandissimo. Di qui prende sempre più vigore il grande tema della vertenza metallurgica, di sostanza e di principio: una conquista effettiva dei diritti sindacali, di libertà e di potere operaio nella fabbrica, nel contesto contrattuale. Non solo Valletta ma la Confindustria si trovano di fronte a questo fronte unitario.

IL GRAN PARLARE che certo si farà sulla stampa borghese delle « violenze operaie », delle pressioni dei picchetti, prescinde da un dato di partenza che è invece determinante. Di fronte a una forza, a una pressione, a un regime come è il regime di Valletta, su una scala quale è quella del complesso FIAT, di fronte a un padrone che dopo anni di intimidazioni, di licenziamenti politici, di premi antis-ciopero, si poteva pensare a uno sciopero come a un fatto di normale amministrazione?

Lo stesso esercizio di questo diritto diveniva una conquista, in una situazione tesa, richiedeva una risposta operaia che si commisurasse efficacemente alle pressioni padronali. E così è stato, davanti alle fabbriche, senza dar luogo però a nessun incidente grave. Laddove, anzi, più forte era la presenza delle organizzazioni di classe unitarie, laddove la direzione del movimento, che esse hanno

Paolo Spriano

(Segue in ultima pagina)

Nonostante un accordo-truffa tra Valletta e l'UIL, tutti gli operai si sono astenuti dal lavoro - La lotta a Torino - Gravi provocazioni

Lo sciopero di tre giorni che FIO, CISL e UIL hanno proclamato per l'intera categoria dei metallurgici (esclusi quelli delle aziende dell'IRI e dell'ENI per le quali continuano le trattative), è pienamente riuscito (nella prima giornata di sabato e di domenica. Ovunque le astensioni dal lavoro hanno raggiunto percentuali superiori a quelle dei precedenti sciopero. Tali percentuali toccano il 98 per cento in tutte le fabbriche. Per la seconda volta, lo sciopero ha investito paralizzandoli totalmente — gli stabilimenti della FIAT di Torino, di Modena, di Napoli e Firenze.

Nel monopolio di Valletta lo sciopero è riuscito al 92 per cento con la partecipazione, questa volta, anche di un alto numero di impiegati. A Napoli, oltre duemila operai delle fabbriche metalmeccaniche hanno manifestato per le vie centrali dando vita ad una forte protesta sotto la sede dell'associazione industriali. Piena riuscita lo sciopero ha avuto nelle fabbriche metalmeccaniche private di Milano, Genova, Venezia, Palermo.

In un comunicato diramato alla stampa la FIO sottolinea l'importanza dello sciopero alla FIAT attuato nonostante che nella giornata di venerdì fosse stato firmato tra Valletta il SIDA e l'UIL un accordo aziendale e nonostante l'appello (anche la Stampa di Torino è uscita in edizione speciale per incitare i lavoratori a non rispondere allo sciopero) lanciato dalla UIL di astenersi dalla lotta. La risposta che è venuta da oltre il 92% degli operai e da una percentuale non indifferente di impiegati alla manovra discriminatoria della FIAT, avallata dalla UIL, è stata un chiaro e inequivocabile rifiuto — dimostra chiaramente come i metallurgici della FIAT non intendano assolutamente isolarsi dalla lotta nazionale della categoria, facendosi inghiottire nella politica paternalistica.

A Torino, nel pomeriggio di sabato e, poi, nella serata e nella notte si sono avuti scontri ed incidenti e atti di provocazione da parte di forze di polizia e di strumenti del padronato. Nel corso di una manifestazione in piazza Statuto, davanti alla sede della UIL, cui partecipavano in gran numero lavoratori di questa organizzazione sindacale per protestare contro il patto di Valletta, è intervenuto un battaglione di polizia trasferito in questi giorni a Torino, si tratta del battaglione Padova che (per un errore) si era recato a Genova nel luglio '60. I manifestanti sono stati aggrediti e bastonati. I sindacalisti della CGIL e della CISL si sono adoperati per incitare i lavoratori a non cedere nella provocazione. In serata, sulla piazza Statuto sono intervenuti gruppi di provocatori professionisti che hanno dato luogo a scene di vandalismo, sotto i riflettori della Televisione, CGIL e CISL — come riferiamo nella nostra terza pagina — hanno diramato comunicati ed appelli per denunciare la provocazione e per invitare i lavoratori a dimostrare domani con la compattezza il carattere pienamente democra-

FIAT-Mirafiori

Picchettaggio di massa



TORINO — Migliaia di operai in sciopero, davanti ai cancelli della FIAT Mirafiori. (La intera terza pagina è dedicata allo sciopero della FIAT e alla lotta dei metallurgici)

Riforma agraria

Grande vittoria dei braccianti

Si svolgono oggi, in tutta Italia, le manifestazioni della giornata nazionale per la riforma agraria promossa da tutte le organizzazioni aderenti al Comitato Nazionale. Gli obiettivi sono: riforma dei contratti agrari, legge sulla mezzadria e colonia, aumento delle pensioni contadine a 15 mila lire e assegni familiari, parità dell'assistenza con l'industria. Vengono segnalate manifestazioni nella Valdelsa fiorentina e senese (Cartado), a Cecina e nelle valli aretine. Nelle province di Catanzaro e Brindisi scioperano i braccianti e contadini. A Chiaravalle e Benigalla, nelle Marche, manifestano insieme metallurgici e contadini.

A Bari

Giornata di lotta nelle campagne

1.300 mila braccianti, affittuari e partecipanti della provincia di Bari hanno ottenuto — dopo uno sciopero che ha bloccato per 12 giorni ogni attività nelle campagne — un grande successo. Sono stati strappati agli agrari aumenti del 40 per cento in media per braccianti e salariati fissi, l'impegno a stipulare un patto per compartecipanti, coloni e mezzadri impropri, la convocazione della Commissione provinciale per i nuovi canoni di affitto. La vittoria ha creato un clima nuovo nelle campagne ed è stata seguita da un analogo risultato a Foggia e da un impetuoso sviluppo degli scioperi nelle altre province pugliesi.

La seduta fiume - Diserzione della destra d.c. La legge sarà approvata entro il 24 luglio

La legge che istituisce la regione Friuli Venezia Giulia sarà approvata dalla Camera dei Deputati entro il 21 luglio. Contemporaneamente la assemblea esaminerà anche alcuni bilanci e provvedimenti di particolare urgenza (conversione del decreto legge sul Piano Regolatore di Roma, aumento delle pensioni INPS).

Questi i termini di un accordo promosso dal presidente Leone ed accettato dai vari capigruppo a conclusione di una drammatica seduta della Camera iniziata giovedì nel pomeriggio e conclusa solo venerdì in serata dopo ventisette ore di lavoro e diciannove votazioni. Sulla base di questo accordo la seduta veniva sospesa, per riprendere oggi nel pomeriggio.

La battaglia data dalle forze regionaliste, che hanno imposto la prosecuzione ad oltranza della discussione, ha quindi stroncato le manovre ostruzionistiche delle destre volte ad impedire in tempo utile l'approvazione della legge. Un importante successo è stato raggiunto con la fissazione di un termine ultimo: il 21 luglio. Ma sarebbe ingenuo credere che missini e liberali rinuncino ad ulteriori manovre sabotatrici e dilatorie: per batterle è necessario che le forze regionaliste, comuniste e socialisti in primo luogo, concordino anche per il futuro un'azione altrettanto tempestiva e decisa. E ciò è tanto più importante in quanto le vicende di giovedì e venerdì hanno chiaramente dimostrato che la volontà ostruzionistica delle destre trova un collegamento con gruppi interni della maggioranza, contrari alla rapida approvazione di questa legge.

... L'atmosfera è già tesa e nervosa, quando giovedì, alle sedici e trenta, si apre la seduta alla Camera. E' in discussione l'art. 4 della legge che definisce i poteri legislativi della regione. All'articolo vengono presentati ben sedici emendamenti. Prendono la parola Roberti, Nicosia, Bozzi, Marzotto; passano le sedici e quaranta e si apre la discussione. Le forze regionaliste non promuoveranno una iniziativa capace di battere l'ostruzionismo, la Camera non riuscirà mai ad esaminare ed approvare entro il corrente mese i 71 articoli di cui lo statuto regionale si compone.

Sono le 22.30 quando il democristiano Russo Spena avanza la proposta, subito appoggiata dal compagno Caprara, di proseguire ininterrottamente la seduta fino all'approvazione della legge. Protesta Covelli: « Quest'è seduta bivaoca avvisozionista Parlamento di fronte al Paese ». (Ma ciò che veramente avvilisce il Parlamento non è piuttosto il lungo ritardo con cui, a distanza di quattordici anni, viene realizzata una norma costituzionale?)

La proposta di Russo Spena non è fatta certo a titoli individuali. Ma un gruppo di deputati della destra democristiana protesta subito, violentemente, contro questa iniziativa. Russo Spena viene accusato di aver ceduto di fronte al pericolo che fossero i comunisti a chiedere il proseguimento della seduta (Non era stato proprio Ingrao a proporre mercoledì sera che si tenesse seduta notturna?) Piuttosto che doversi accettare poi una proposta comunista, Zaccagnini e Russo Spena avrebbero quindi deciso di avanzare a nome

India Aereo precipita: 94 le vittime



Il volo del DC-8 in servizio sulla linea Sidney-Roma è tragicamente interrotto a metà l'arco con 94 persone a bordo si è schiantato sulle colline che circondano la città di Poona a più di ottanta chilometri da Bombay. In quest'ultima città il quadrigetto avrebbe dovuto far scalo alle 18.45 di venerdì sera, dopo essersi precedentemente fermato a Darwin, Singapore e Bangkok. Le comunicazioni sono state interrotte appena pochi minuti prima dell'atterraggio. Soltanto dopo un giorno di affannose ricerche il relitto del potente apparecchio è stato avvistato in una impervia zona della jungla indiana.

(In X pagina le informazioni)

E' morto Faulkner



ONFORD (Mississippi), 8. Lo scrittore americano William Faulkner, premio Nobel per il 1949, si è spento alle due di venerdì scorso (corrispondenti alle sette, ora italiana) nell'ospedale di Oxford.

Era nato il 25 settembre 1897. Faulkner era stato ricoverato in ospedale poche ore prima della morte in seguito a un attacco cardiaco. Ad assisterlo erano la moglie, Estelle, e la sorella Dorothy Oldham.

I funerali dello scrittore si sono svolti ieri a Oxford in forma privata. Al servizio funebre hanno assistito soltanto i parenti. Un corteo di sedici automobili si è diretto al cimitero percorrendo la strada dove William Faulkner era solito fare la sua passeggiata quotidiana.

(X pag. 11 la biografia)

Nuovi scioperi dei poligrafici

Si sono concluse ieri, con la partecipazione compatta della categoria, le prime 48 ore del programma di scioperi a scacchiera indetti dai poligrafici. Nessun quotidiano è uscito sabato e domenica.

L'azione riprende con un altro sciopero di 72 ore che avrà inizio martedì Domani, quindi, usciranno solo i giornali del

Fiat
Il silenzio della RAI

Due giorni senza giornali: ogni abitudine, se viene momentaneamente interrotta, può essere apprezzata di più. Provate, per credere, ad interompere di tirare il fiato. Senonché, se smettete di tirare il fiato, non serve a niente per compenso provare a bere dell'acqua. Si sa già che cosa succederà. Se invece interrompete per due giorni l'abitudine di leggere il giornale, potete illudervi di trovare un surrogato ascoltando la radio. Ciò esacerberà meno il vostro intelletto, ma in compenso risparmierà il nervo ottico.

quell'angolo, ciò che accadeva è rimasto buio. E' curioso che la RAI, che ha lasciato così nel buio Torino, sia nata per l'appunta torinese e anzi, nella città sabota di Pietro Micca, conservi un famoso recepito in via Arsenale 21. Ma tant'è: accade spesso che i « parvenus » si vergognino un poco delle origini, anche se nel caso specifico si trovano a convalidare con le Risorgimento nazionale, l'industria automobilistica italiana e la gentile vecchietta della cioccolata.

Imponente celebrazione della lotta antifascista

Giovani di tutta Italia a Reggio ricordano i caduti del Luglio '60

Papà Cervi alla manifestazione - L'adesione della D.C. emiliana - Il discorso di Terracini

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA, 8. Sono passati due anni, in piazza della Libertà, dopo la scoperta del monumento al partigiano, c'è la vetrinetta con le fotografie di Franchi, Ferioli, Tonelli, Serri, Reverberi, una cosa modesta che sa di provvisorio.

visto la caccia all'uomo, lo omicidio compiuto quasi sempre in un istante. I cittadini, se ancora, la polizia sarà usata non a tutela della legge e della Costituzione in primo luogo ma dei privilegi e degli interessi di pochi.

La manifestazione si è chiusa con l'impegno a continuare nella lotta antifascista perché l'antifascismo è sacrificio dei caduti di Reggio sia l'occasione per andare avanti sulla strada della democrazia e del progresso.

Senato Pensioni: primo successo sui minimi

Il governo è stato impegnato dal Senato, nella seduta di venerdì scorso, a ricercare quegli ulteriori mezzi finanziari — pochi miliardi di lire — che rendono possibile la concessione del minimo di 15.000 lire mensili a tutti i pensionati della Previdenza sociale.

Il ministro degli Esteri dell'Olanda, Luns, sarà il 17 e 18 luglio prossimo a Roma, ospite del governo italiano. Luns sarà accompagnato dal direttore generale per gli affari politici del suo ministero, De Vos Van Steenijck.

IN BREVE

Montoso: commemorati i caduti partigiani

Al monumento ai Caduti partigiani delle valli del Po, al Montoso, ha avuto luogo stamane una solenne celebrazione unitaria del sacrificio dei combattenti della Libertà.

Enzo Biagi lascia la TV?

Enzo Biagi lascerà la Televisione? Secondo notizie pubblicate in questi giorni, l'attuale direttore del Telegiornale e di RT sarebbe in procinto di dare le dimissioni, per passare al cinema.

Lecco: morto il cardinale Panico

Il cardinale Giovanni Panico è morto nel paese nato, Tricase, stroncato da un infarto cardiaco. Il porporato aveva 67 anni, essendo nato il 12 aprile 1895.

Roma: rientro di parlamentari dall'Africa

Il ministro della Difesa Andreotti ed i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato, che nei giorni scorsi hanno assistito a manovre navali nel Mediterraneo, sono rientrati a Roma.

Il ministro olandese Luns a Roma

Il ministro degli Esteri dell'Olanda, Luns, sarà il 17 e 18 luglio prossimo a Roma, ospite del governo italiano.

Maestri nelle scuole secondarie

Il ministro della P.I., Gui, ha emanato un'ordinanza sulla assegnazione degli insegnanti elementari di ruolo, abbilitati o laureati, a cattedre o a posti che diano diritto al trattamento di cattedra, nelle scuole secondarie di I. grado.

Lerici: battuta la manovra d.c.

E' fallito il tentativo della DC di mettere in crisi il consiglio comunale di Lerici. I consiglieri d.c. e del PSDI avevano presentato le dimissioni e assieme ad essi si era dimesso anche un consigliere socialista: ciò avrebbe fatto mancare ogni possibilità di sopravvivenza del Consiglio.

Ancona: linea di collegamento aereo

All'aeroporto di Falconara Marittima hanno avuto luogo, ieri, i voli inaugurati della nuova linea aerea che collegherà Ancona con Roma, Milano e Pescara.

Magistrati: una struttura deleteria

Il Comitato direttivo dell'Associazione magistrati, riunito a Roma, ha approvato un documento nel quale riconferma le proclamate decisioni sul problema della magistratura. Il documento denuncia il pericolo che « possa ancora durare, attraverso le statuizioni del disegno di legge ministeriale, una struttura gerarchico-burocratica della magistratura, deleteria per l'amministrazione della giustizia ».

FINSIDER Società Finanziaria Siderurgica per Azioni

Sede in Roma - Capitale Sociale L. 94.248.000.000

Convocazione di assemblea

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, sono convocati in Assemblea ordinaria in Roma, presso la sede centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata n. 3, alle ore 11, di lunedì 23 luglio 1962, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio e del conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1962; deliberare inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro il 17 luglio 1962 presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano. Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Venezia - Banca Guadagnino Sella & C. - Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banco Lariano - Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Deutsche Bank, Frankfurt/Main - De Rothschild Frères, Paris - Westminster Bank, Ltd. London - oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 4 luglio 1962
P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ernesto Manuelli
Dalla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 169 del 6 luglio 1962

Commissione dei 45

Longo: eccessivo l'indennizzo agli elettrici

Colombo respinge le proposte del PCI - Polemica Moro-Malagodi - Domani gruppo d.c. sulla nazionalizzazione

La Commissione dei 45 ha concluso sabato la discussione generale sul progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Oggi, alla Commissione, presenterà i lavori per passare l'esame dei singoli articoli del provvedimento. La riunione di sabato si è conclusa con il discorso del ministro Colombo che ha respinto le critiche e le proposte dei comunisti.

problema del « voto secondo coscienza » al quale si è richiamato minacciosamente. Scelba durante il suo intervento al consiglio nazionale. E' noto che molti deputati della destra vogliono condurre la loro opposizione fino al voto contrario, con proposito di dimostrare che i comunisti sono « determinanti » e non solo di « appoggio » alla nazionalizzazione.

Sicilia

Domani il voto sull'esercizio provvisorio

Martedì pomeriggio il governo D'Angelo affronterà all'Assemblea regionale una prova decisiva per la sua esistenza: il voto sulla concessione dell'esercizio provvisorio. In vista della votazione, il presidente della Regione, D'Angelo, ha rilasciato una radio-intervista rivolta anzitutto alle correnti del proprio gruppo.

dello sciopero dei poligrafici che ha impedito l'uscita dei giornali, a scrivere un commento per la sua agenzia (la liberale Dic) sui lavori del consiglio nazionale dc. Nel suo discorso di replica, Moro aveva affermato in polemica con Scelba e Gonella, che pur essendo un partito « dell'area democratica », il PLI « non costituisce un'alternativa reale e utile, perché si irrigidisce nell'incomprensione del problema della moderna società ».

« UNIONE RADICALE » Il gruppo scissionista del partito radicale che fa capo agli « Amici del Mondo » ha dato vita all'Unione radicale, del cui direttivo provvisorio fanno parte Pannunzio, Carandini, Cattani, Libonati, Valiani, De Feo e Arrigo Olivetti. « Non è un nuovo partito — ha detto Cattani — ma un movimento di uomini liberi, che non ha scopi elettorali, ma una funzione di raccordo, di stimolo e di critica ».

Le parole dell'on. Curti del PSI del compagno senatore Parracini, di Roberto Scandeno, del Movimento di Nuova Resistenza, di Pastorella dell'UGI, di un giovane operaio della FIAT di Torino, non sono suonate rettoriche in quella piazza, tra quegli alberi che hanno

Ma mano che il corteo sfilava e la folla si univa alla folla, una moltitudine immensa si ammassava nella piazza della Libertà e piramidi di fiori salivano nei luoghi dove cinque giovani viti erano state stroncate. E tra tanta folla non una divisa, se non quella dei vigili urbani per mantenere un ordine che, come due anni or sono, nessuno annunciava.

Per due ore ai microfoni della tribuna si sono succeduti gli oratori. Sono stati letti i messaggi di adesione, quella del dr. Corghi, segretario regionale della DC, quelle dei radicali, dei comunisti, dell'UGI, della PCI, rappresentate dal compagno Scelba della FIOM, dell'ANPI di Genova, del comune di Bologna. Un elenco lunghissimo, interrotto da applausi nutriti che hanno raggiunto il massimo di intensità quando sulla tribuna è salito il vecchio Alcide Cervi che ancora una volta non ha voluto mancare all'appuntamento.

66 milioni per la stampa comunista

La sottoscrizione nazionale per la stampa comunista ha raggiunto, in base agli ultimi elenchi pervenuti, la somma di 66 milioni e 193.000 lire. Derivano dai comitati del partito, dalle Federazioni,

L'impegno annunciato al Festival dell'Unità

A Ferrara aumenteranno la diffusione di 600 copie al giorno

Un discorso del compagno Alicata - Grande successo della manifestazione popolare

Dal nostro inviato FERRARA, 8. Rompendo una tradizione e iniziando un'altra, il Festival provinciale dell'Unità di Ferrara ha aperto il « Messaggio della stampa » anziché concluderlo. Le note interessanti non mancano, ma — come sempre — c'è un'inezia che si stacca e si distingue. Quest'anno, crediamo, essa è rappresentata dalla mostra della stampa comunista nel mondo. E' qualche cosa che parla al cuore ancor più che alla mente dei compagni che si astengono davanti ai pannelli.

Ma è chiaro che il Messaggio della stampa non si esaurisce tutto nello sforzo organizzativo, nella nuova spinta che migliaia di dirigenti e di attivisti daranno alla diffusione della voce del partito, e che rappresenta già un fatto politico di grande rilievo. Esso dovrà anche essere un momento importante di un sforzo più grande e con obiettivi più vasti e alti. Sarà un momento dello sviluppo di un'azione di massa, volta a realizzare e consolidare l'unità di tutte le forze della sinistra italiana e nell'ambito di questa, a rafforzare, rinnovare e migliorare il PCI, per farne sempre più un elemento determinante della evoluzione democratica della politica italiana, per dare ad essa quella sostanza e quel significato di vera svolta che le doppiamente le strumentalismo, i timori e freni della destra interna e esterna, ancora non hanno saputo dare al centro-sinistra.

Ma mano che il corteo sfilava e la folla si univa alla folla, una moltitudine immensa si ammassava nella piazza della Libertà e piramidi di fiori salivano nei luoghi dove cinque giovani viti erano state stroncate. E tra tanta folla non una divisa, se non quella dei vigili urbani per mantenere un ordine che, come due anni or sono, nessuno annunciava.

Corte costituzionale

Obbligo del riposo settimanale

Il riposo settimanale è un diritto per tutte le categorie dei lavoratori: così cost ha ribadito la Corte costituzionale in una sentenza che assieme ad altre sei è stata pubblicata sabato scorso. La sentenza ha dichiarato illegittima la legge 22 febbraio 1934 nella quale il riposo settimanale veniva escluso per i lavoratori addetti al « pascolo brado », vale a dire per coloro che sorvegliano le greggi transumanti. Questa legge veniva presunta e preteso per negare anche ad altri lavoratori — e non solo del settore agricolo — il diritto al riposo settimanale. La Corte ha appunto sentenziato che tale diritto non può essere annullato da alcuna disposizione di legge la quale vorrebbe a trovarsi in contrasto con il disposto dell'art. 36 della Costituzione.

Flavio Dolcetti

Drammatiche giornate di lotta a Torino

L'accordo truffa invece di corrompere



La «Stampa» è uscita venerdì mattina in «edizione speciale» per annunciare la firma del patto-truffa tra Valletta, la UIL e il SIDA. Il giornale di Valletta ha tentato così fino all'ultimo di intervenire per rompere lo sciopero: il titolo che riproduciamo non è una prova. Questa volta, però, l'autorevolezza del giornale di Valletta ha fatto fiasco completo. La notizia del patto-truffa anziché indurre i lavoratori della FIAT a riprendere il lavoro, li ha convinti della necessità di dare a Valletta e ai «falsi sindacalisti» una lezione, disertando il lavoro in massa.

Sciopero al 100%

Corteo a Napoli di 2000 operai



Dalla nostra redazione

NAPOLI. 8. Ieri mattina alla FIAT i lavoratori hanno scioperato al 98%. Poi, insieme a quelli della SAE, del CML, dell'OTIS, dell'Oerem e agli altri operai delle fabbriche meccaniche minori della zona industriale Mercato-San Giovanni, hanno sfilato in corteo per le strade della città, con fischietti e cartelli e con alla testa i dirigenti sindacali della CGIL e CISL.

Il corteo — composto da oltre duemila operai — ha attraversato il «Rettilone», Via Roma ed è arrivato a Piazza dei Martiri, dove ha sede la Unione degli industriali.

Qui una delegazione di

operai è stata ricevuta dal direttore, ma la stupefacente risposta data dal funzionario ai lavoratori è stata che da Napoli non può partire alcuna sollecitazione, perché tutto dipende da quello che si decide a Milano. Ed è stato questo atteggiamento di passiva subordinazione degli industriali napoletani alle direttive di quelli del nord ad indignare maggiormente i metalmeccanici per i quali la realizzazione della parola d'ordine «il nuovo contratto prima delle ferie» si presenta urgente ogni giorno di più.

A Piazza dei Martiri — dopo l'incontro con il direttore dell'Unione degli industriali — si è svolto un breve corteo nel corso del quale

hanno parlato i dirigenti delle due organizzazioni sindacali.

Ecco intanto le percentuali di sciopero nelle varie aziende: SAE 100%; CMI di Napoli 100%; Saffa 100%; Worthington 100%; Cantiere Pellegrino 100%; Oerem 100 per cento; OTIS 100%; SI-MET 100%; Saimea 100%; Sunbeam 100%; Magnaghi 100%; Zerbinati 100%; Redaelli 90%; Imes 100%; Crpriani 100%; Soleri 100%; Piccolo 100%; Merisinter 100 per cento; CMF 100%; Durkopp 100%; Remington 100 per cento; CMI di Castellammare di Stabia 100%; Acciaierie di Agnani 95%; FAF 100%.

Nella foto: un momento del corteo dei metallurgici.

ha dato slancio allo sciopero unitario

Strappate a centinaia le tessere della UIL - La «Stampa» è uscita in edizione speciale con un appello contro lo sciopero: ma alle 7 Valletta aveva già perso, ancora una volta, la battaglia

Dal nostro inviato

TORINO. 8. Il primo indizio fu quello delle borse. Le vecchie borse del tiglio scolorito, scure, contorte, senza più traccia del lucido della vernice, che l'operaio riempie al mattino di corsa, per non perdere il treno. Chi esce di casa stamattina senza borsa ha già deciso di far sciopero. Ma gli altri? Quanti saranno, e che faranno gli altri? Dalla finestra dell'albergo che da via Cernaia siamo in un punto di osservazione ottimo. Sono le 4 e mezza del mattino. Arrivano nella vicina Porta Susa i primi tram operai. Fra poco — dai capillari — partiranno i primi tram verso via Nizza, corso Agnelli, le lunghe strade del centro della città. Ora sotto i nostri occhi è un corteo ininterrotto mentre una doppia fila di illuminano le finestre della città. Fra poco scenderanno in strada anche «quelli di Torino», i «vecchi». Molti — lo verremo a sapere più tardi — non hanno dormito questa notte. Molti si sono alzati senza aver ancora deciso. Ecco perché sono usciti di casa, come gli altri giorni, con la borsa. Ecco perché camminano guardando dritti davanti a sé, scambiando poche parole col compagno.

Corriamo verso la RIV, la fabbrica di cuscinetti a sfera di Gianni Agnelli. È la più vicina e può dare subito il «polso». I tram al nostro fianco sembrano filare dai veloci del solito. Tutti guardano fuori dai finestrini. C'è perfino — alle cinque del mattino — gente alla finestra. C'è fretta di sapere.

Il cuore si allarga davanti alla RIV. Si sciopero! Davanti al cancello un operaio e il capitano dei carabinieri stanno discutendo ad alta voce. Il tema è «di chi è il marciapiede?». «E' di tutti», dice l'operaio. «E' del Comune. E' mio quanto suo, signor ufficiale».

Il dialogo si fa serrato. Attorno ai due sono già decine di operai, con le loro borse in tasca, e i loro visi contadini. «Anche voi agenti dovete capire — dice l'operaio — che questo sciopero deve riuscire. Che non succeda una Ceccano... Capito? Perché questo non è uno sciopero come gli altri. Lo capisce questo, signor capitano? A chi vuole entrare in fabbrica noi vogliamo dire solo questo, e abbiamo il diritto di dirlo...». Il vecchio operaio sapeva a memoria tutta la Costituzione e andava citandola con voce sempre più alta. Ma d'improvviso un ragazzo lascia il marciapiede appena conquistato e corre proprio in mezzo alla strada: «La, guardate là...». Si voltano allarmati e curiosi anche i carabinieri. «Il Lingotto, guardate il Lingotto...».

È un'enorme massa nera trasversale sulla strada, un muro di uomini.

Il sindacato di mezzanotte

Si parla di cento milioni. Forse non sarà vero. Forse Valletta, per avere il freno, non ha neanche avuto bisogno di por mano al borsellino. Ma gli operai dell'UIL non vedono altra possibilità. Alla Mirafiori, quelli dell'UIL fanno un pacco delle loro tessere e le spediscono alla direzione della FIAT perché le faccia avere ai dirigenti del sindacato. Alle Ferriere decine di tessere dell'UIL e del SIDA giacciono stivate davanti ai cancelli. Proprio dalle Ferriere partono i primi gruppi di iscritti della UIL per raggiungere in piazza Statuto, la sede del loro sindacato. Quello che succede qui non ha sicuramente precedenti per tutta la giornata e fino a tardi della notte decine e decine di lavoratori iscritti all'UIL, vengono d'assalto alla loro sede provinciale tentando di entrare in fabbrica.

Provocazione anti-comunista?

Una dichiarazione di G. C. Pajetta, Pecchioli e Sulotto

TORINO. 8. Negli ambienti giornalistici è circolata questa sera la voce che il dottor Pajetta, direttore particolare dell'ispettore generale di polizia avrebbe rilasciato una dichiarazione ad alcuni giornalisti, e che in essa si sarebbe pronunciato contro il nostro Partito in favore dei comunisti con squadre di assalto e bande opportunamente addestrate. Abbiamo chiesto al compagno Pajetta, e lui ha risposto: «No, on. Egidio Sulotto e Ugo Pecchioli una dichiarazione in proposito: «Le dichiarazioni attribuite al dott. Pajetta, che le avrebbe fatte a nome del dot. Agnesini, sono destituite persino di ogni parvenza di fondamento. Nella mia qualità di dirigente del diverso partito e delle diverse organizzazioni sindacali, io sono tutto espresso in senso completamente contrario. Ogni tentativo, da qualunque parte venga di incenerire diversivi anticomunisti di svincolare il nostro Partito in provocazioni, rappresenta oggi un pericolo perché può favorire l'inasprimento della situazione e preparare il terreno per provocazioni di estrema gravità. Per questo la nostra smentita più categorica ha prima di tutto il valore di un avvertimento per tutti e al tempo stesso di un richiamo alla vigilanza ed alla disciplina».

tro i lavoratori. Qui in piazza dello Statuto avvengono così gli unici incidenti della giornata. In un'atmosfera sempre più tesa decine di operai socialdemocratici tentano più volte di raggiungere la loro sede mentre altri telefonavano dal caffè vicini, alla direzione centrale dell'UIL a Roma, per chiedere la confessione della segreteria dell'UIL di Torino. Verso le 16 la polizia interviene con le prime cariche, ma poco dopo la zona antistante la sede dell'UIL è di nuovo nelle mani degli operai. L'atmosfera si scaldò e la polizia carica a più riprese, fino a tarda notte, con caroselli di jeep: ci sono feriti e contusi e numerosi «fermi».

Davanti ai cancelli delle fabbriche in sciopero gli operai hanno trovato il nome giusto da affibbiare all'UIL: «Sindacato di mezzanotte». «Col favore delle tenebre — dice un giovane della CISL parlando al microfono di macchina — UIL e SIDA hanno tentato di liquidare il patrimonio di unità di classe conquistato con lo sciopero del 23 giugno».

Alle nove non è più possibile parlare di «picchetti» operai. Fra via Nizza, via Giordano Bruno (dove c'è la Proidea, la fabbrica che ha dato il là alla «ripresa» nel settembre '61), Corso Giulio Cesare, Corso Vigezzano, vediamo almeno 30.000 operai. Soltanto ai nostri occhi non c'è più uno sciopero riuscito.

Torino democratica va a vedere lo sciopero. Dalle finestre delle «case FIAT», davanti agli stabilimenti, donne e bambini cercano il loro congiunto tra la folla. Incontriamo in un gruppo un colosso che fuma un sigaro e ha le mani le chitri della bottega. «Ho chiuso un momento — dice. Come potero resistere?». Vengono da tutte le officine i licenziati di Valletta: ci si abbraccia sulla strada.

L'arma di Valletta

Emilio Pugno, cacciato dalla Lingotto sette anni fa, è quasi senza voce, ma ha trovato il sorriso. Lo chiamano davanti alla sua fabbrica, come li ha chiamati qualche giorno. Sono i ragazzi che lavorano nella più pesante e massacrante catena. La macchina del capo del personale della Lingotto, viene bloccata e «rimessa» in carreggiata, col muso però non rivolto più al cancello dello stabilimento. E' il minimo che potesse accadere a chi ha firmato decine e decine di lettere di licenziamento a partigiani, dirigenti sindacali, operai e impiegati, colpiti soltanto di aver resistito al regime FIAT dentro alla fabbrica. La tensione cresce ancora quando un dirigente della fabbrica punta dritto con la macchina verso il cancello a tutta velocità, e solo per caso, non inerte due operai e un ufficiale di polizia. Le macchine dei dirigenti FIAT che ruotano attorno ai cancelli per provocare sciuffi, insultano. Si alzano fischi, urli. Bisogna intervenire. Parla un dirigente della CISL e poi per la FIOM. Pugno, dice: «Lo sciopero, dice, è una grande vittoria. Ora Valletta ha solo un'arma: la provocazione. Fate perciò molta attenzione. Dobbiamo impedire a Valletta di portare a termine anche questa manovra».

Adriano Guerra

Cariche poliziesche a piazza Statuto

I fatti di Torino: una provocazione preordinata

La CdL denuncia l'interesse padronale al teppismo organizzato per svalutare la portata dello sciopero - Conferenza stampa della CISL

Dalla nostra redazione

TORINO. 8. Anche oggi la lotta dei metalmeccanici ha riscosso un pieno successo. Pur essendo fortemente ridotto il numero dei lavoratori interessati alla fermata odierna (quelli del settore siderurgico la cui lavorazione è a ciclo continuo) lo sciopero indetto dalla CISL e dalla FIOM è completamente riuscito. Alle Ferriere FIAT che è la fabbrica più importante di questo settore, la totalità dei lavoratori non si è presentata al lavoro anche se i picchetti hanno sostato dinanzi ai cancelli fin dalle prime ore del mattino senza che si siano registrati incidenti di sorta.

Nella tarda serata di sabato, invece, fino alle prime ore di stamani davanti alla sede della UIL, in piazza Statuto, e nelle strade adiacenti si sono avuti episodi di violenza che se pur localizzati e limitati ad un esiguo gruppo di persone hanno messo in vivo allarme per le indicazioni che se ne possono trarre circa gli intendimenti padronali) i dirigenti della CGIL, della CISL, e di tutte le organizzazioni democratiche.

Ed ecco i fatti. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, hanno cominciato ad affluire in piazza Statuto centinaia di lavoratori che si sono poi ammassati davanti alla sede della UIL. Moltissimi fra loro gli aderenti a questo sindacato venuti per protestare la loro indignazione per il tradimento perpetrato ai danni di tutti i lavoratori della loro stessa organizzazione sindacale. Anche se la situazione si profilava subito vivacissima (nel frattempo altri lavoratori sopraggiungevano) per alcune ore questa si risolveva in accese discussioni, in sonore fischiate, in urla all'indirizzo dei servizi di Valletta.

La situazione mutava rapidamente quando i carabinieri della piazza e le camionette del battaglione mobile di Padova, noto per le sue prodezze del luglio 1960 a Genova. Allora cominciava una vera e propria caccia all'uomo. Manifestanti, passanti, curiosi, giovani e vecchi venivano fatti oggetto di cariche indiscriminate, venivano bastonati, buttati di peso sulle jeep e poi ancora bastonati. In questo modo circa 450 persone venivano rimate e tradotte in questura dove subivano ulteriori maltrattamenti e violenze. L'indignazione dei presenti raggiungeva il colmo e le inevitabili reazioni ai soprusi e alla violenza si moltiplicavano. I dirigenti sindacali della CGIL e della CISL intervenivano tra i lavoratori per invitarli a non cedere nel piano della provocazione preordinata evidentemente da chi ha interesse a distinguere la lotta dei metallurgici dai suoi obiettivi: solo in questo modo infatti si spiega la insuita violenza delle cariche del battaglione mobile di Padova. Il segretario della CdL, Sergio Garavini, parlava ai manifestanti, una parte dei quali abbandonava la piazza e si recava alla Camera del Lavoro. Ma le cariche, i fermi e gli arresti (36 in totale) proseguivano fino a pomeriggio inoltrato. Il piano preordinato per esasperare gli animi e per creare confusioni aperte agli sbocchi più pericolosi si sviluppava in modo scientifico. Su questo terreno fortemente minato è stato possibile da parte di piccoli gruppi di irrisponsabili e di provocatori professionali (specialmente nelle prime ore di stamani quando buona parte dei presenti alle manifestazioni del pomeriggio si erano già allontanati), tentare la grossa provocazione che è culmi-



TORINO — Reparti di PS in assetto di guerra davanti alla Lingotto

tutto sia totalmente estraneo alla lotta che viene condotta unitariamente assieme alla CGIL.

Uno dei segretari dell'organizzazione cattolica, Genisio, ha attribuito la paternità degli atti di teppismo verificatisi in piazza Statuto ad elementi estranei al movimento sindacale.

Egli ha denunciato la presenza di elementi affiliati al gruppo di provocatori di «Pace e libertà». I dirigenti della CISL, hanno messo in risalto l'atteggiamento di aperta sfiducia, della situazione esplicita infaticabilmente dai sindacalisti delle due organizzazioni impegnate nella lotta, dagli stessi parlamentari comunisti, per impedire lo sviluppo della provocazione ed hanno basmato l'atteggiamento di nuclei di giovani che fanno capo al gruppo di «quaderni rossi».

Solo la UIL, del resto largamente responsabile, per il suo atteggiamento di aperta sfiducia, della situazione creatasi, ha tentato, in contrasto con le dichiarazioni della CISL e della CGIL, di far risalire le responsabilità della lotta di piazza Statuto naturalmente ai comunisti. Fa parte questo della manovra contro la lotta, che la stessa UIL — con altri mezzi, ma non meno sportivi — ha tentato di bloccare alla FIAT, manovra portata avanti da chi ha interesse a spezzare l'unità dei lavoratori per continuare a dominare incontrastato nelle aziende.

Domani, nonostante il tentativo di diversione che abbiamo registrato, i lavoratori metalmeccanici torinesi si preparano a rinnovare la grande manifestazione di forza e di compattezza dimostrata nello sciopero di sabato.

P. M.

Ricatto del Consorzio

Da agosto senza latte?

Il Consorzio Laziale ha minacciato di non approvigionare la Centrale del Latte a partire dal primo agosto prossimo...

Il principe Chigi si è dimesso

Il Consiglio comunale è stato convocato per giovedì 12 alle ore 19. Il Commissario straordinario, nel drammatizzare la convocazione...

Dopo la discussione delle dimissioni dei due consiglieri, il Consiglio procederà alla elezione del sindaco e della Giunta.

Sul piano regolatore, la commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede referendata, il decreto per la sua conversione in legge.

Un uomo, padre di quattro bambini, è fuggito di casa e si è rifugiato nell'Aniene. Si chiama Sisto Zannier, aveva 46 anni e abitava in una baracca...

Da tempo l'uomo sofferiva anche di un forte esaurimento nervoso. Il cadavere sfigurato dalla lunga permanenza in acqua...

Un operario è morto sotto una frana durante i lavori di allargamento dell'Autrelia, al decimo chilometro, all'altezza del raccordo anulare. È rimasto sepolto sotto una enorme massa di sabbia...

Ragazzo annega nel Tevere

Un ragazzo è annegato nelle acque del Tevere mentre faceva il bagno con un gruppo di amici. Il cadavere è stato recuperato saltando dopo oltre 20 ore di ricerche dai sommozzatori della polizia fluviale...

Due morti nel camion squarciato dal treno a Ciampino



Così è stato ridotto il camioncino dalla violenza dell'urto. Sullo sfondo il treno investitore.

Una sciagura è avvenuta ieri alle 10,20 ad un passaggio a livello a pochi chilometri da Ciampino. Un camioncino con tre persone a bordo è stato travolto da un treno Due degli occupanti sono morti...

Una sciagura è avvenuta alla altezza del 18 km della linea ferroviaria Roma-Caserta. Un camioncino con tre persone a bordo è stato travolto da un treno Due...

Le tre vittime sono state trasportate al ospedale di Ciampino. Il conducente del camioncino è stato ferito e ricoverato in ospedale.

Il conducente del camioncino è stato ferito e ricoverato in ospedale. Le tre vittime sono state trasportate al ospedale di Ciampino.

Ennesima sciagura ad un passaggio a livello

Le indagini sull'omicidio a Malpasso

«So tutto sul delitto» scrive un detenuto

Mario De Chiara è stato ucciso dopo una rapina? Un detenuto, dal carcere di Roccaraso, ha scritto al magistrato di Malpasso...

Se le rivelazioni del Salvemini sono vere, un elemento di grande importanza verrà acquisito dalle indagini. Ad ogni buon conto il Salvemini è stato già trasportato da Roccaraso al carcere di Regina Coeli...

Il commerciante Mancini è stato ucciso da alcuni gnomi e trasferiti in villeggiatura a Montecompatri. Il furto è stato scoperto dallo stesso Mancini...

Svaligiato un appartamento

20 milioni il grisby

Un furto di 20 milioni è stato compiuto l'altra notte in via Mamiani 34, all'Esquilino, nell'appartamento di Giulio Mancini...

noi donne

Ha lasciato scritto: « Non resisto più »

Padre di quattro figli si uccide nell'Aniene

Un uomo, padre di quattro bambini, è fuggito di casa e si è rifugiato nell'Aniene. Si chiama Sisto Zannier, aveva 46 anni e abitava in una baracca...

Da tempo l'uomo sofferiva anche di un forte esaurimento nervoso. Il cadavere sfigurato dalla lunga permanenza in acqua...

Un operario è morto sotto una frana durante i lavori di allargamento dell'Autrelia, al decimo chilometro, all'altezza del raccordo anulare. È rimasto sepolto sotto una enorme massa di sabbia...

Sette morti sulle strade

In viale Marconi, ieri sera poco dopo le 21, una 500 si è schiantata contro un autocarro in sosta. L'uomo che si trovava al volante, il pittore Fabio Setacci, di 60 anni, abitante in via Tolero 11, è morto sul colpo...

Una donna di 62 anni, Natalina Bernasconi, abitante in via Morena, è stata travolta da una motocicletta nei pressi di casa. La signora ha cessato di vivere. Dopo essere stata ricoverata al San Giovanni...

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 9 luglio (190-173)
BOLLETTINI
Demografia. Nati, maschi 115, femmine 94. Morti, maschi 110, femmine 104. Quelli 4 minori di sette anni...

il partito

Convocazioni
Tiburtino IV: ore 20, comitato zona Tiburtino (Di Giulio); Tor de' Schiavi: ore 20,30, comitato zona Prenestina (Cuffini); Marranella: ore 19,30, attivo della zona Cassina (Modica); Ardeatina: ore 20, comitato direttivo (Greco).

Operaio sepolto da una frana

Un operaio è morto sotto una frana durante i lavori di allargamento dell'Autrelia, al decimo chilometro, all'altezza del raccordo anulare. È rimasto sepolto sotto una enorme massa di sabbia...

Un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità scientifiche ha compiuto i suoi passi. Sono stati interrogati i compagni di lavoro della villa e i soccorritori. Ora le indagini continuano ma già si avanza l'ipotesi della fatalità...

VILLA SULLA CASSIA VENDESI

Costruzione lusso assoluta, confortevole panoramica verdeggiante 6 camere letto, quadribagno, 2 saloni 1 mq. 130 l'altro mq. 45 Balconi e terrazza 130 metri grande porticato - garage - cantina - Cucina mobili americani - frigo - lavatrice

LANCIA ha prescelto per le sue vetture l'autoradio VOXSON

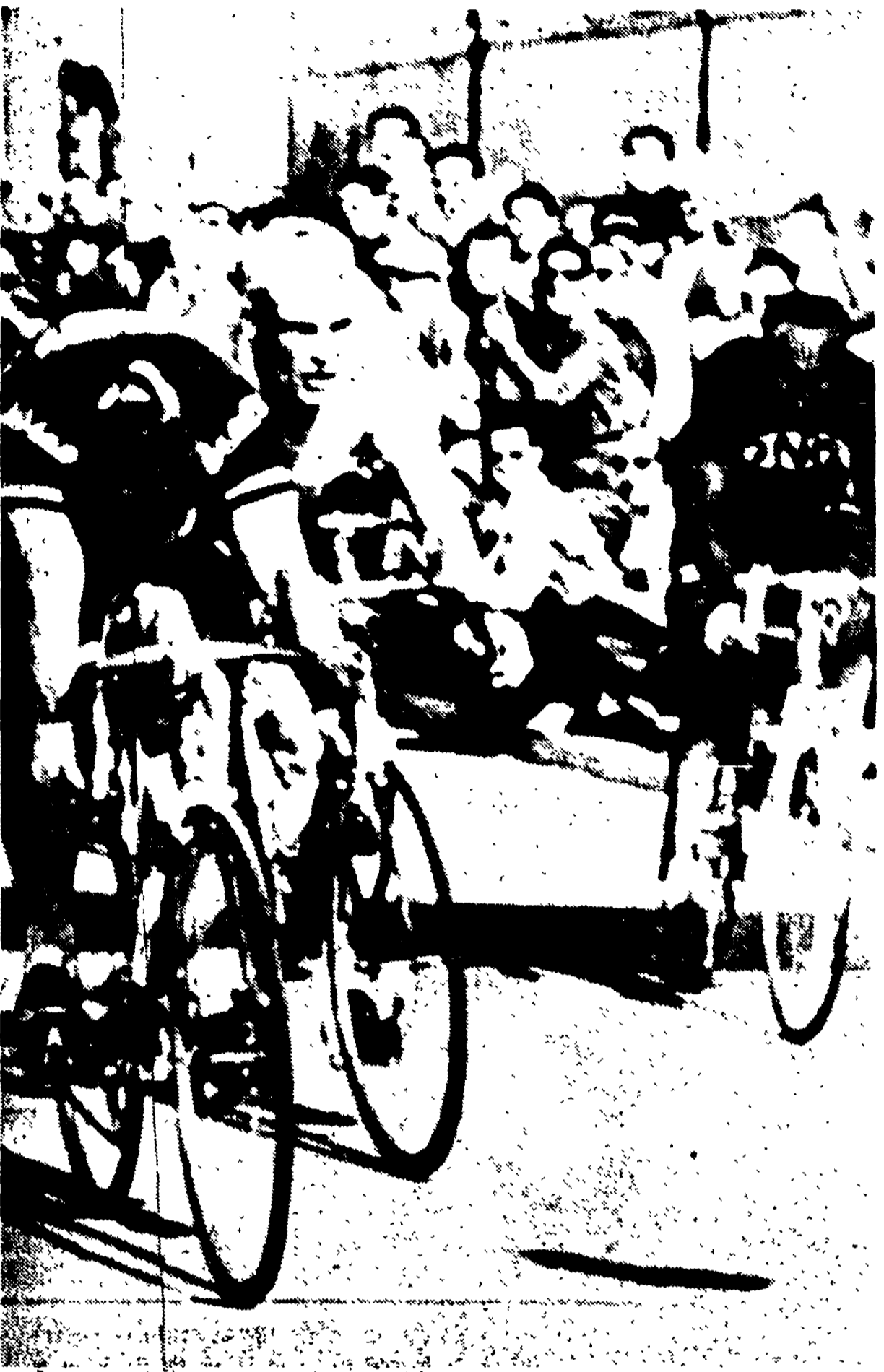
EXPLORER tutto a transistor ricerca elettronica comando a distanza e a pedale

CONCESSIONARIA "CENTRO DELL'AUTORADIO"
VIA MONTE OPPIO 118 TEL. 710 200
GARANZIA UN ANNO VENDITA RATEALE OMAGGIO ABBONAMENTO PER 10 ANNI

ZINGONE comunica che da oggi in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro inizia la grande LIQUIDAZIONE Savanno liquidate anche le merci de LA CASA DEI BAMBINI ed i modelli de "LA BOUTIQUE"
Orario vendita: 9,30-13 - 16,30-20

Bahamontes e Stablinski vincitori a Superbagneres e Carcassonne con Plankaert maglia gialla

Vannitsen trionfa a Montpellier



La volata della 5.ma tappa del «Tour de France» sul traguardo di Montpellier. Il belga Vannitsen (primo a sinistra) supera allo sprint il tedesco Altig, Benedetti (ultimo a destra) è terzo

Alfredo vince il Pr. Triossi

Alfredo vince il Pr. Triossi

Ambu tricolore dei 20 km.



MONDOVI. Antonio Ambu ha vinto il campionato italiano dei 20 chilometri svizzeri oggi a Mondovì. L'atleta sardo ha bissato il successo del 1961. Ambu ha dato battaglia fino all'inizio al suo più quotato avversario, come Lavelli, Rigli, Bisconti e Rucolo. Al quarto chilometro Ambu aveva già acquisito un vantaggio di più di mezzo minuto sugli inseguitori Lavelli e Bisconti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Antonio Ambu (Pro Sesto Atletica) in ore 1.06.50; 2) Rino Lavelli (Pirelli Milano) in ore 1.06.50; 3) Clemente Bisconti (A.S. Roma) in ore 1.17.27. Nella foto: AMBU

Proseguendo la serie delle sue splendide vittorie, Alfredo è già vittorioso a Napoli, Bologna, Milano e Firenze. Si è aggiudicato dall'alto di una classe superiore il Premio Triossi (10 chilometri, 500 lire, metri 2.600), la tradizionale prova riservata ai quattro anni, che figurava al centro del convegno di corse al trotto in programma ieri sera all'ippodromo di Tor di Valle. Con la sua vittoria conseguita con il tempo di 121"9 al km Alfredo ha completato il successo della scuderia Orsi Mangelli, già vittoriosa il 29 giugno scorso con Liri al derby dei tre anni.

Dopo il vincitore, che ha dominato la gara dal principio all'ultimo metro, va nominato Vibo, che confermando il suo notevole progresso, ha conferito il secondo posto, seguito anche da una tattica intelligente adottata da Ugo Bottoni che era alla sua guida. Al via, dietro la macchina, Alfredo era il più veloce, e resisteva all'attacco precedente Vibo. Astocada e gli altri, tra i quali erano in rotture Irunda, Hirano e Ohm Sulla prima curva Tygyl, compagno di scuderia, si staccò dal gruppo e, entrando sulla retta delle tribune, superava Alfredo che preferiva resistere alle pressioni dei concorrenti. Al primo passaggio al comando Tygyl, seguito da Alfredo, Vibo, Astocada, Cale, Nenni, Berona, Occidente, Quintilio, Idrico. Nulla di nuovo per un giro. Tygyl che era al comando anziché ridurre l'andatura per il compagno di scuderia, Cale, che manteneva sostenuta facendo quindi il gioco di Alfredo. Al secondo passaggio, sempre al comando Tygyl, davanti ad Alfredo, leggendamente allargato per impedire una mossa di Cale che era preceduto anche da Vibo. Sulla penultima curva Alfredo si riaccedeva momentaneamente e le posizioni non mutavano, salvo per Occidente che si portava all'altezza di Astocada. Sull'ultima curva Alfredo rompeva gli indugi e precedendo Vibo superava di slancio il battistrada per avversario sicuro vincitore in retta di arrivo Alfredo vinceva agevolmente, precedendo Vibo mentre Cale che aveva cercato di avvicinare quest'ultimo, cedeva leggermente nel finale e perdeva la terza piazza a favore di Occidente, autore di un ottimo finish.

totip table with 6 columns: CORSA, Vincitore, Tempo, etc.

L'ordine d'arrivo

1) Vannitsen (Bel.) che coprì il percorso della 15. tappa Carcassonne - Montpellier in 196.500 in ore 3.12.44 (con abbuono 3.11.44) alla media di 42.89; 2) Stablinski (Pol.) a 197.10; 3) BENEDETTI (4) Darrigade (Fr.); 4) Carali (Fr.); 5) G. Desmet (Bel.); 6) G. Desmet

La classifica generale

1) PLANKAERT (Bel.) 73 ore 31.59; 2) G. Desmet (Belgio) a 50; 3) Geldermans (Ol.) a 1.04; 4) Anquetil (Fr.) a 1.06; 5) Simpson (Gr.) a 2.06; 6) Suarez (Sp.) a 2.22; 7) MAS-RIGNAN a 2.52; 8) Lebaube (Fr.) a 3.57; 9) CARLIERI a 5.57; 10) G. Desmet a 9.27; DARRIGADE (Fr.) a 9.35; 12) Anglade (Fr.) a 9.43; 13) Poullidor (Fr.) a 9.59; 14) Pauwels (Bel.) a 10.16; 15) Wolfshohl (Ger.) a 10.16; 16) BALDINI a 13.37; 17) Ottano Lunati a 13.41; 18) Van Den Broghen (Bel.) a 15.37; 19) RONCHINI a 15.30; 20) Carali (Fr.) a 15.47; 21) G. Desmet

Il dr. Dumas: «Basta con il doping!»

Dal nostro inviato MONTEPELLIER. 8. C'eravamo lasciati a St. Gaudens, con Simpson in maglia gialla. E di Tom avevamo parlato come di un «leader» provvisorio. Giusta, facile profeta. Infatti, già il giorno dopo, a Superbagneres, l'uomo di punta della Leroux-Gitane, era costretto a cedere le insegne del comando. Le passava a Plankaert, che è più forte, più veloce, Jeff ha resistito a Carcassonne, ieri ed a Montpellier, oggi. C'è di più? C'è che Plankaert sembra divenuto il massimo rivale di Anquetil il maggior favorito.

Il film della tappa. Sono 107 i corridori che, a Carcassonne, rispondono all'appello del «Tour». 42 gli assenti, i ritirati. Tripp? No. Perché Van Looy ed il suo dato dentro senza pietà. Perché sono state grosse e gravi cadute. Perché il caldo e il freddo hanno provocato crisi mortali. Non basta. Anche il pesce guasto di Luchon e le droghe di Superbagneres contano. La barriera ha voluto mezza squadra della Groene-Lesny. A casa, dunque, Junkermann e De Cabooter. Ed ha voluto Van Aerde e Nencin. E così, sono 107 i corridori che partono per Montpellier. Ormai, il «Tour» è già ben al di là della metà del cammino: e non ci si può lamentare, anzi della media (39.368 Torr) per 2.674 chilometri.

Dal nostro inviato MONTEPELLIER. 8. L'Union Jack, che Simpson aveva portato con sé, il «Tour» a St. Gaudens, con ammennata a Superbagneres, 24 ore dopo. L'ultima notte cedeva, clamorosamente, nella sua partenza, per la prima volta, a Plankaert, meno appariscente, ma più resistente e più sicuro, anche meglio addestrato di Tom, prendeva il posto del suddito di Sua Grazia. Maestà la regina d'Inghilterra, Spuria, così, un altro leader provvisorio del «Tour». Ma il rilancio della Leroux-Gitane si considerava, comunque, soddisfatto. Aveva avuto l'onore di restare la maglia gialla e, chissà, più darsi da un Buckingham Palace deciso di far di Tom, il ciclista, un Sir. E' qui accaduto con Matthews, il calciatore.



SUPERBAGNERES - Nencini colpito da intossicazione da pesce guasto è stato costretto al ritiro. Ecco a letto, in un albergo di Superbagneres

Piccolo Tour

Janssen vince ancora



Col successo sul traguardo di Montpellier, l'olandese JANSSEN ha centrato il terzo traguardo

Il «Tour» è già ben al di là della metà del cammino: e non ci si può lamentare, anzi della media (39.368 Torr) per 2.674 chilometri. Ancora otto tappe. Ancora 1.600 chilometri. Ma il guasto sembra già fatto. Anquetil? Se il capitano della St. Raphael non crollerà sulle Alpi, non c'è dubbio. Enorme è la superiorità del capitano della St. Raphael nelle prove contro il pericolo, scatta e tecnica. E la precisione che gli offre la corsa da Bourignon a Lyons: 68 chilometri di pianura. Forse, Anquetil aveva previsto. Cioè Janssen, il più sicuro, anche meglio addestrato di Tom, prendeva il posto del suddito di Sua Grazia. Maestà la regina d'Inghilterra, Spuria, così, un altro leader provvisorio del «Tour». Ma il rilancio della Leroux-Gitane si considerava, comunque, soddisfatto. Aveva avuto l'onore di restare la maglia gialla e, chissà, più darsi da un Buckingham Palace deciso di far di Tom, il ciclista, un Sir. E' qui accaduto con Matthews, il calciatore.

L'ordine d'arrivo. 1) JANSSEN (Ol.) che coprì il percorso della 7. tappa, Carcassonne - Montpellier di Km. 110 in 3 ore 22'46" (con abbuono 3 ore 22'06" media Km. 41.38; 2) Hengtes (Luss.) a 3.28; 3) Nijdam (Ol.); 4) Mayoral (Sp.); 5) Krolak (Pol.); 6) El Goureh (Mar.); 7) Lutz (Svi.); 8) Van Den Broek (Bel.); 9) Arne (Fr.); 10) Holmer (Ger.); 11) Gielhausen (Luss.); 12) Van Heel (Bel.); 13) ZANINI (It.); 14) Verstraete (Bel.) a 3.50; 15) Timmerman (Bel.); 16) De Jong (Ol.); 17) Monty (Bel.); 18) Janssen (Ol.); 19) ZANINI a 11.33; 20) STEFANO; 21) BONGIONI. Gli altri italiani hanno occupato i seguenti posti: 26) GIOZZA, 27) FERRETTI, 28) PARSOTTI, 29) POGGIALI, 30) MAINO, col tempo del vincitore.

La classifica. 1) Hougen (Ol.) in 23.000; 2) Gomez - Mora (Sp.) a 1.16; 3) Peacock - Nijdam (Ol.) a 1.16; 4) Vande (Bel.) a 1.09; 5) PARSOTTI a 3.01; 6) Neel (Svi.) a 3.08; 7) Janssen (Ol.) a 3.28; 8) Krolak (Pol.) a 3.47; 9) Verstraete (Bel.) a 3.50; 10) Timmerman (Bel.) a 3.50; 11) Monty (Bel.) a 3.50; 12) Momen (Sp.) a 4.05; 13) MAINO a 4.06; 14) Janssen (Ol.) a 4.21; 15) FERRETTI a 9; 16) ZANINI a 11.33; 20) POGGIALI a 12.12; 26) BONGIONI a 12; 27) FERRETTI a 12; 28) STEFANO a 12; 29) GIOZZA a 27.77.

Fiacco finora il mercato del calcio

Mercoledì al Palazzetto dello Sport

Il Milan è la squadra che più si è rafforzata

Nella sua riunione di venerdì notte il C.D. dell'Inter ha approvato la riassegnazione di Herrera come allenatore...

Lauro se la caverà con il minimo indispensabile. Dalla scelta di Lauro dipenderà l'esito delle molte trattative in corso...

ROMA: Finora si è proceduto solo alla cessione di Mujesan in prestito alla Messina...

SPAL: Effettuato lo scambio dei portieri (dando Bagatti in cambio di Bruschini) con il Lecco...

TORINO: Sono stati ceduti gli inglesi Baker e Lutz mentre per gli acquisti tutto è in alto mare...

GENOVA: Entrata in crisi di fiducia la squadra rossoblu è pressoché immobilizzata. Così si è rinunziato all'opzione per il tedesco Schellinger...

MANTOVA: Acquisito il portiere Arbuziani e deciso di cedere in prestito Nelsinho. Il Mantova si è fermato a cercare un voler vendere Sormani...



A partire da venerdì 13 fino a domenica 15 si svolgerà sul court del Tennis club di Milano la semifinale (zona europea) di Coppa Davis...

Amonti ha superato il nuovo collaudo battendo nettamente ai punti Edin London...

Santo s'è battuto con grande coraggio. Ha saputo imporre il suo ritmo e la sua costanza...

Entrée di Panunzi contro Del Papa

Vittoriosi Amonti (su London) e Tomassoni (su Buxton)



La Lazio ha perso una grande occasione. Nell'incontro di pallanuoto...

La Lazio con la R.N. Napoli

Il Lazio ha perso una grande occasione. Nell'incontro di pallanuoto...

Il Milan vittorioso a Rio de Janeiro

Venerdì sera, in un incontro disputato sotto la luce artificiale, il Milan ha battuto, a Rio de Janeiro, il Flamengo per 3-0...

Silverster ha lanciato il disco a m. 60,61

Risultati eccezionali nella riunione atletica di giovedì e venerdì scorso ad Helsinki. L'americano Jay Silverster...

Due "mondiali" della Sogin Keum Dan

Due record mondiali femminili di atletica sono stati battuti dalla nord-coreana Sogin Keum Dan...

Marocchi ha vinto la Coppa Baratta

Alfredo Marocchi del G.S. Faenza Preseste di Roma ha vinto in volata la XIX Coppa Baratta...

Record europeo del nuotatore Prokopenko

Il nuotatore sovietico Georgi Prokopenko ha stabilito a Rostok un nuovo record europeo dei 100 metri rana...

Polonia-Italia 43-21 nei tuffi

La Polonia ha superato nettamente l'Italia (43-21) in una gara internazionale di tuffi disputata a Varsavia...

Austria-Italia l'11 novembre a Vienna

La nazionale di calcio austriaca giocherà l'11 novembre prossimo contro l'Italia. L'incontro si svolgerà al Prater di Vienna...

Le riserve azzurre superano le atlete svizzere

Le atlete della rappresentativa B italiana hanno nettamente superato (71-33) quelle della Svizzera A...

Il Verona per un nuovo processo al Napoli

Il Verona ha richiesto l'invalidazione del procedimento svolto a Milano per il tentativo di corruzione a carico del Napoli...

Ciclismo: specialità olimpiche

Si sono conclusi ieri, al velodromo olimpico di specialità, i campionati italiani delle specialità olimpiche...

Conclusi i campionati

L'australiano Rod Laver ha vinto per la seconda volta consecutiva la finale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis svolti a Wimbledon...

Eugenio Bomboni

Roberto Andreani della società FITRAM di Canaletto (La Spezia) è il nuovo campione italiano dell'U.I.S.P. categoria allievi...

Conclusi i campionati

L'australiano Rod Laver ha vinto per la seconda volta consecutiva la finale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis svolti a Wimbledon...

Conclusi i campionati

L'australiano Rod Laver ha vinto per la seconda volta consecutiva la finale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis svolti a Wimbledon...

Eugenio Bomboni

Roberto Andreani della società FITRAM di Canaletto (La Spezia) è il nuovo campione italiano dell'U.I.S.P. categoria allievi...

Conferma di Beghetto

Roberto Andreani della società FITRAM di Canaletto (La Spezia) è il nuovo campione italiano dell'U.I.S.P. categoria allievi...

Bis di Laver a Wimbledon

L'australiano Rod Laver ha vinto per la seconda volta consecutiva la finale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis svolti a Wimbledon...

sport - flash

Il Milan vittorioso a Rio de Janeiro

Venerdì sera, in un incontro disputato sotto la luce artificiale, il Milan ha battuto, a Rio de Janeiro, il Flamengo per 3-0...

Silverster ha lanciato il disco a m. 60,61

Risultati eccezionali nella riunione atletica di giovedì e venerdì scorso ad Helsinki. L'americano Jay Silverster...

Due "mondiali" della Sogin Keum Dan

Due record mondiali femminili di atletica sono stati battuti dalla nord-coreana Sogin Keum Dan...

Marocchi ha vinto la Coppa Baratta

Alfredo Marocchi del G.S. Faenza Preseste di Roma ha vinto in volata la XIX Coppa Baratta...

Record europeo del nuotatore Prokopenko

Il nuotatore sovietico Georgi Prokopenko ha stabilito a Rostok un nuovo record europeo dei 100 metri rana...

Polonia-Italia 43-21 nei tuffi

La Polonia ha superato nettamente l'Italia (43-21) in una gara internazionale di tuffi disputata a Varsavia...

Austria-Italia l'11 novembre a Vienna

La nazionale di calcio austriaca giocherà l'11 novembre prossimo contro l'Italia. L'incontro si svolgerà al Prater di Vienna...

Le riserve azzurre superano le atlete svizzere

Le atlete della rappresentativa B italiana hanno nettamente superato (71-33) quelle della Svizzera A...

Il Verona per un nuovo processo al Napoli

Il Verona ha richiesto l'invalidazione del procedimento svolto a Milano per il tentativo di corruzione a carico del Napoli...

Virgilio Cherubini

Nella foto in alto: Roberto Andreani...

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO: Il campione Big Ben Bolt ed il suo manager...



Pif

di R. Mas



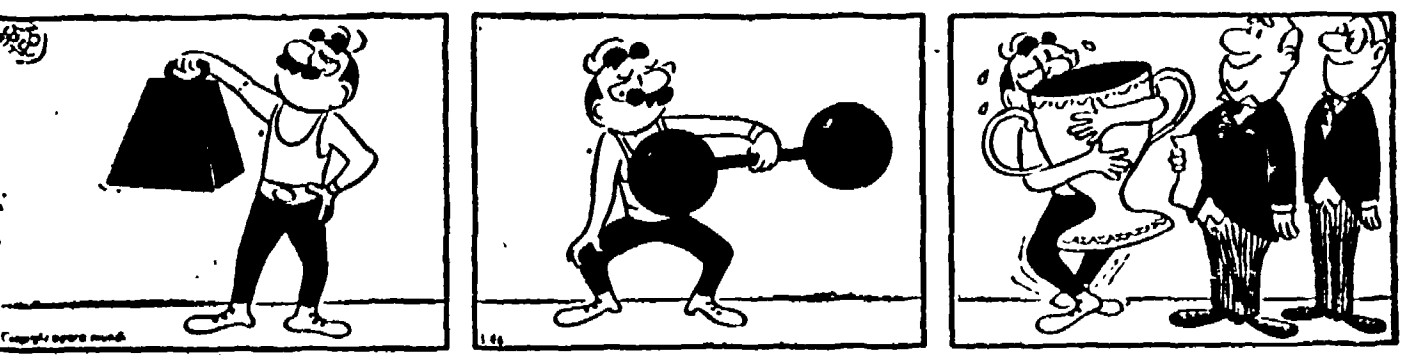
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Curtis Verna Di Stefano e Colzani in "Tosca" a Caracalla

Oggi, alle 21 prima di "Tosca" di G. Puccini...

Massimo Freccia alla Basilica di Massenzio

Domani alle 21.30 il concerto dell'Accademia...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ALMA MAGNA Città Univers. Riposo. S. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 5.763) Riposo. ELISEO (T. 694.485) Chiusura estiva. FESTIVAL DUE MONDI (Spoleto) Al CAIO MELISSO, ore 12. Concerto da camera...

TEATRO ROMANO (Ostia Antica)

Mercoledì alle 21.30 il "Praktikon Theatron" di Atene...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) L'impero del crimine, con J. Marvey. AMERICA (Tel. 588.158) Il kentuckiano, con B. Lancaster. ARCHIMEDE (Tel. 870.567) The stress (alle 19.30-20.20). ARLECCHINO (Tel. 558.534) Estate e fumo, con Harvey...

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Il mattatore, con V. Gassman. METRO DRIVE-IN (699.151) Montecarlo di notte (alle 20.15 e 22.45).

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) L'impero del crimine, con J. Marvey. AMERICA (Tel. 588.158) Il kentuckiano, con B. Lancaster. ARCHIMEDE (Tel. 870.567) The stress (alle 19.30-20.20).

MODERNO SAETTA

Il mattatore, con V. Gassman. METRO DRIVE-IN (699.151) Montecarlo di notte (alle 20.15 e 22.45).

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) L'impero del crimine, con J. Marvey. AMERICA (Tel. 588.158) Il kentuckiano, con B. Lancaster. ARCHIMEDE (Tel. 870.567) The stress (alle 19.30-20.20).

le prime

Concerti Antonio Pedrotti a Massenzio

Ecco un prezioso concerto per nota. Un concerto all'aperto...

Balletti Danze al Ninfeo di Villa Giulia

E' consuetudine ormai che il Ninfeo di Villa Giulia si presti per ogni estate a scenario per spettacoli di balletti.

L'impero del crimine

L'impero del crimine dovrebbe essere, nell'intento degli autori...

Gioventù di notte

Cinque ragazzi, diversi fra loro per estrazione sociale...

Il piacere della disonestà

Con questo titolo quasi pirandelliano, ci viene presentato un'opera...

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 530.212) Il terribile Teodoro. ANIENE (Tel. 890.817) La maschera di fango...

Una di quelle

Una come quelle di Geza Radvany sulla falsariga di Les Tricheurs ripropone a suon di jazz...

Il mostro di sangue

Vincent Price, interprete prediletto dai registi - deputato e al centro di questa ennesima vicenda, che dovrebbe essere terrificante...

Battaglia di sessi

Battaglia di sessi di Charles Chrichton narra la lotta senza esclusioni di colpi tra un'impersonale impiegatessa di una ditta di tessuti di Edimburgo...

Cronache del '22

Cinque giovani registi, tutti esordienti, hanno composto questo spettacolo...

Parrocchiali

PERLA Psicossiamo, con U. Tognazzi. PLANETARIO (Tel. 460.057) Sabbie mobili, con M. De Mungo.

Arene

AURORA Il sexto eroe, con T. Curtis. BOCCA Duello al sole, con J. Jones.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

Oggi alle ore 21 riunioni di corse di levrieri.

schermi e ribalte

ARLECCHINO Riposo. ALMA MAGNA Città Univers. Riposo. S. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 5.763) Riposo. ELISEO (T. 694.485) Chiusura estiva. FESTIVAL DUE MONDI (Spoleto) Al CAIO MELISSO, ore 12. Concerto da camera...

una data da ricordare 12 Campoli Ariston al Corso liquidazione Conferzioni

Decimo figlio per Charlot



LOSANNA — La moglie di Charlie Chaplin, Oona, ha dato alla luce, ieri mattina nella clinica Montchoisi, un maschio. Il piccolo, che pesa tre chili e trecento grammi, è l'ottavo figlio della celebre coppia. Chaplin, che ha 73 anni, è così padre di dieci figli, avendone avuti altri due da un precedente matrimonio. Nella foto: i coniugi Chaplin in una foto scattata nei mesi scorsi

Nei prossimi giorni

Moisseiev in Italia

Grolle d'oro a Rosi Randone Lea Massari

ST. VINCENT, 8

Sono state assegnate per sei mesi, nel salotto del Casinò di St. Vincent le grolle d'oro per il cinema italiano. La giuria composta da Luigi Chiarini, Fernando Di Gammato, Piero Gadda, Conti, Arturo Lanocci, Domenico Miccò, Leo Pescioli, Carlo Tavano, Mario Verdone e Gino Venturi, ha così assegnato i premi: Tarcisio, Mario Gromo per la prima e miglior interpretazione di un'attrice; la regia di un film di un regista italiano che si è maggiormente affermato nella realizzazione del film di un anno artistico negli ultimi 10 anni; a Dino De Laurentis.

Grolle d'oro per la migliore interpretazione maschile: Salvatore Giamino, che insieme al regista, ha rivelato la sua genuina vocazione cinematografica nel film di Grolli con i fratelli di Elio Petri.

Cominciano le riprese di « Il grande ribelle »

PARIGI, 8. Il 15 luglio si inizieranno in Francia le riprese di un grande romanzo di Mathias Sandorff di Giulio Verne. La regia del film è affidata a Louis Jourdan per la regia di Georges Lampin. L'adattamento cinematografico del romanzo è stato curato da Gérard Callier e dallo stesso Lampin. Charles Spak è l'autore dei dialoghi.

Al Festival dei Due Mondi

La Carmen-FLAT marcia ma come una utilitaria

Il patrocinio del grande monopolio torinese non sembra aver portato fortuna allo spettacolo - Delusione anche per i nuovi balletti

Dal nostro inviato

SPOLETO, 8.

Abbiamo lasciato Spoleto in subbuglio per la festa popolare in onore di Volontà, che per la quinta volta celebra a Spoleto anche il suo compleanno. Piuttosto, come un miracolo di San Gennaro, la faccenda, il corteo, le luminarie e un formidabile fuoco d'artificio. Una fiamma di gente, una pioggia di striscioline di carta: « Viva Menotti, viva Schippers, viva il Festival, viva le sculture, viva l'amministrazione comunale ». Insomma una bella festa, nella quale Spoleto ha ormai trasformato il suo « tradizionale » carattere di cittadina industriale in quello di preminente centro del turismo e dello spettacolo. Ad essere furbi, il competente ministero dovrebbe istituire un'apposita Direzione generale del Festival. Invece, è l'industria che ha inserito nei suoi bilanci la voce « Spoleto ». Contraddizioni del nostro tempo che meritano poi un'approfondita valutazione.

L'industria, dunque, ha lasciato cadere il cemento, il cotone, le miniere, e ha recuperato sotto il suo manto talune attività del Festival. Così quest'anno l'Italsider ha patrocinato la mostra delle sculture (non per nulla sono in ferro e in acciaio) e la Fiat si è accollata la Carmen. La « prima » si è avuta giorni fa, e siamo già alle repliche, affollatissime. È un fatto anche questo: gli spettacoli spoletini filano all' insegna del « tutto esaurito ».

L'edizione della Carmen-Fiat si presenta nell'insieme come una più che decorosa retortina utilitaria. Non è destinata alle grandi corse, ma il ritmo di marcia è agile e sciolto. Il motore un tantino rumoroso. Schippers cioè ha imbrogliato con la consueta brillantezza in coreografia il ritmo della paritettura, e raggiunge momenti di perfezione soprattutto nei passi strumentali e in quelli sinfonico-corali. Ma tiene l'acceleratore spinto al massimo, e Bizet non è Verdi né Prokofiev. Le marce di questa Carmen-Fiat ingranano bene, ma non sono sincronizzate. La cantante negra Shirley Verret-Carter ha sciolto a meraviglia il suo canto, e i suoi gesti, fascino, eleganza, ma è stato un grosso errore quello di contrapporre un Don José, negro anche lui; il tenore George Shirley (Erede nella Salomé di Strauss), il quale ha concentrato sulla sua bravura — peraltro cavallerescamente trattenuta — buona parte dell'attenzione — un volto nobile e mobile, un voce intensa, un cantante superiore. Sicché i « crisi pallidi » sono rimasti nei ruoli minori, ma tanta rancore annere anch'essi. Tra i due protagonisti negri sono rimasti un poco spaesati, per quanto bravissimi, William Chapman (Escarillo) che ha perso nel frattempo sciupato

le sue risorse (fu Macbeth nel primo Festival) e Renata Mattioli, una luminosa Micaela, sottratta ai soliti atteggiamenti estetici e estetici, ma precipitata in una severa gamma di atteggiamenti naturalistici, per cui avviene che la famosa aria del terzo atto sia preceduta, ad esempio, da messaggi ai piedi dei quali ella poi sfilò le scarpe. La Carmen-Fiat nell'edizione di Menotti, regista dell'opera, ha una potente retroscena. Quando s'ingrana, attenzione, può portare allo sbaraglio mezzo Festival. L'opera cioè è affastellata da una infinità di « trovate » che

intessono nella vicenda la storia di altre vicende: mendicanti, ciechi, rapazzini, venditori ambulanti, riempiti che ingombrano lo spettacolo. La Carmen-Fiat ha però una lussuosa coreografia. Belle le scene di Ernest O. Mondorf, preziosi, costumi di Peter Hall. In conclusione, una Carmen singolare, solo a tratti corrusca, e risolta in un clima giletantistico, nel quale si è arricchito l'atteso spettacolo di balletti presentati dal Nikolais New Theatre of Motion.

Una contaminazione che porta nel clima della favola e del mito lo splendore dei balletti di Robbins o del « Bertoska ». Esperimenti disordinati, angosciosi, tra l'altro nel distruggere la tradizionale figura del ballerino in un gratuito inserimento nella danza di elementi ed oggetti estranei per la più nuda colorata. Involuceri di varia forma nei quali la figura umana viene impigliata ed intralciata e in questo modo che un attore muta passo declamare pagine edite o inedite, del repertorio drammatico. L'« balletto coruscato » che il Festival non merita. Ne riparlremo.

Erasmus Valente

Alla direzione

Una lettera dell'ANAC al Festival di Karlovy Vary

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) — secondo un comunicato diffuso dalla Associazione stessa — ha inviato alla Direzione del Festival cinematografico di Karlovy Vary una lettera, in cui protesta energicamente perché il film All'armi, siamo fascisti!, invitato a partecipare alla rassegna, non è stato presentato in concorso. Il Consiglio direttivo ha inoltre sottolineato che le ragioni addotte dalla Direzione del Festival circa il ritardo dell'arrivo del film non ne giustificano la mancata presentazione in concorso. Il Consiglio direttivo dell'ANAC — sempre secondo il comunicato — ha chiesto alla Direzione del Festival precise garanzie sulle norme di partecipazione, per il futuro; in caso che queste garanzie non venissero date, gli autori italiani si vedrebbero costretti a non partecipare alle prossime edizioni del Festival.

La lettera dell'ANAC tende a tutelare i diritti degli autori cinematografici italiani nei confronti del Festival di Karlovy Vary, così come — evidentemente — nei riguardi delle altre rassegne cinematografiche internazionali; in tal senso, essa s'inscrive nel quadro di una azione, del tutto legittima, già svolta dall'ANAC a Venezia, a Cannes e nelle altre sedi di Festival mondiali del cinema. Per quanto concerne il caso specifico, preso in esame, c'è da rilevare tuttavia che il Consiglio direttivo dell'ANAC si è riferito a una documentazione unilaterale,

quella fornita dai produttori di All'armi, siamo fascisti!, anche se — e questo pure è da sottolineare — nella lettera non si parla affatto di « censure » né di « proibizioni » o « divieti », ma soltanto della esclusione del film dal concorso. Ad ogni modo, confidiamo che la risposta della Direzione del Festival di Karlovy Vary alla lettera dell'ANAC valga a dissipare qualsiasi dubbio e a calmare le preoccupazioni degli autori cinematografici italiani, assicurando la loro attiva partecipazione ad una rassegna internazionale, della cui importanza e del cui prestigio essi stessi sono ben coscienti.

Premiato Strehler al Teatro delle Nazioni

PARIGI, 8. Il premio per la migliore regia, attribuito dal Teatro delle Nazioni al termine del Festival che annualmente si tiene, tra maggio e luglio, nella capitale francese, è stato vinto da Giorgio Strehler con El Nos; Midan J. Carlo Bertolazzi, e presentato il mese scorso dalli Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. El Nos; Midan, che costituisce senza dubbio una delle prove più alte del regista italiano, aveva riscosso un eduzissimo successo di critica e di pubblico, nonostante le difficoltà di comprensione del testo, che è scritto, come è noto, in dialetto milanese.

U. Romagnoli

VIA RIPETTA 118
LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - COTONERIA

OGGI

SCAMPOLI

Su tutte le fantasie estive SCONTO 30 %

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da

SUPERABITO

VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto)

FORMIDABILE ASSORTIMENTO
IN ABITI GIACCHE PANTALONI per UOMO

FACIS IN 120 TAGLIE

1 FRIGORIFERO

in ogni casa da L. 2.000 al mese (rate minima)

BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - C.G.F. - ZOPPAS - REX - KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. 39.000 IN POI

LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE

cm. 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas

La fabbrica - Registratori - Cucine - Saldabagni - Mobili - Cucina - Aspiratore - Lucidatrici - Radio

TELEVISORI sconti fino al 32 %

come sempre ai prezzi più bassi

RADIO SMIRE Via del Gambero, 16

controcanale vedremo

Il « colore » del Laos

Il servizio di Antonio Natoli sul Laos, che ha aperto l'ottavo numero di RT (sabato sera sul Primo e ieri sera sul Secondo Canale) è il tipico esempio di come si possa perdere una buona occasione giornalistica, per amor del « colore » e, soprattutto, di una tesi di parte. L'autore è riuscito a girare il Laos, a penetrare fino alla Piana delle Giare, a ritrarre le truppe di Pumi Nosavan e i partigiani del Pathet Lao; il viaggio gli sarebbe dovuto servire, secondo l'introduzione di Biagi, a spiegare, sia pure per grandi linee, i precedenti e gli sviluppi della questione indocinese. Telespettatori.

Ma già il titolo contraddiceva questo scopo dichiarato: « Avventura nel Laos, sapere già abbastanza di esotismo di maniera. E, infatti, l'atteggiamento di Natoli era quello del « civilizzato occidentale » tra i « primitivi asiatici », le cui lotte intestine sono sempre ai limiti del banditismo.

« Suavanna Fuma era primo ministro » diceva il commento, « ma fu spodestata dal filo-occidentale Bin L'm. Ore "ritenta il colpo"... ».

Nessuna seria distinzione tra le forze in campo, nessun esame dei motivi reali che le muovono; nessun rispetto per la verità, insomma. In questo modo, naturalmente, è diventato relativamente più facile sostenere la tesi prefabbricata, apparentemente ispirata a criteri di « equidistanza »: schiacciato tra gli interessi del « mondo libero », da una parte, e quelli del « mondo comunista », dall'altra, il Laos soffre (e i suoi bambini vengono massacrati dalle forze del Pathet Lao, secondo l'autore).

Il fatto che Suavanna Fuma sia stato attaccato dagli americani perché « neutralista », è appoggiato dal Pathet Lao per lo stesso motivo, ad esempio, non muta nulla in questa tesi. E, alla fine, il commento affermava perfino di « aver chiarito » tutto!

Gli altri tre servizi erano di ordinaria amministrazione. Quello sul riformatorio gestito dai salvasani aveva un commento troppo invadente per risultare efficace: solo nei momenti in cui i ragazzi entravano direttamente in scena, e parlavano delle loro esperienze, si stabiliva una tensione emotiva davvero straordinaria.

L'ultimo pezzo, sulle indagini della Questura di Roma intorno ai delitti rimasti insoluti, era un pulito servizio di cronaca nera: serviva a dimostrare tuttavia come anche in Italia sarebbe possibile, sulla base della realtà, costruire dei « gialli » meno banali di quelli acquistati in Inghilterra o negli USA.

Il servizio migliore, forse, era quello sul « Cantagiro », di Sergio Giordani, soprattutto perché gli spunti offerti da quel gigantesco carrozzone, che il mondo della musica leggera italiana ha messo in moto, sono infiniti. Giordani ne ha colto alcuni con mano leggera, senza tuttavia andare mai al di là della fuggace notizia di cronaca.

« Il giornale delle vacanze »

Questa sera prende il via sul primo canale una nuova trasmissione di carattere estivo: il giornale delle vacanze, che accompagnerà i telespettatori per otto settimane, tutti i lunedì alle 21,05. La rubrica vuole essere un periodico giornalistico e letterario, quindi, informazioni, notizie, servizi, rubriche, giochi e consigli. Il numero di questa sera si occuperà degli esami di maturità. La rubrica, presentata da Paola Pitagora, è realizzata dal regista Stefano Canzio.

« Personalità » va in vacanza

La rubrica Personalità, in onda alle 21,05, sul primo canale, darà oggi gli ultimi consigli alle sue telespettatrici, poi andrà in vacanza. Le trasmissioni riprenderanno in autunno.

« Buon compleanno »

Sul secondo canale stasera alle 21,10 è visibile Buon compleanno della scrittrice americana Anita Loos, una mestriera del teatro radio, soprattutto per la riduzione drammatica di Gigi di Colette. La commedia di questa sera tratta di un problema largamente discusso dalla letteratura anglosassone: la difficoltà che incontra un certo tipo di donna a stabilire relazioni sessuali, specie con l'altro sesso, e dunque a soddisfare le proprie naturali capacità affettive.

Prevenire i delitti della follia

Come prevenire i delitti della follia, è il tema di un dibattito che andrà in onda per la rubrica Le facce del problema giovedì 9 agosto alle 22 sul primo canale. Al dibattito parteciperanno medici e magistrati.

rai programmi

primo canale radio NAZIONALE

10,30 Programma cinem.	per la sola zona di Roma.
17,30 La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Sntp o Snap.
18,30 Telegiornale	del pomeriggio.
18,45 Passeggiate europee	La Francia, terra di contrasti.
19,15 Personalità	rassegna settimanale per la donna.
20,05 Telesport	
20,30 Telegiornale	della sera.
21,05 Il giornale delle vacanze	
22,05 Il segreto di Milano	
23,15 Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,10 Buon compleanno	due tempi di Anita Loos
22,50 Telegiornale	

Paola Pitagora, una giovane attrice alle prime armi, è stata scelta per presentare la nuova rubrica « Il giornale delle vacanze » che andrà in onda, a partire da questa sera, alle ore 21,05 del lunedì sul orimo canale

Ancora incerta la ricostruzione del disastro

Il «DC 8» è precipitato in fiamme

Impressionante sciagura a Rocca Priora

Due bambini arsi vivi nel rogo d'un pagliaio

Un altro bimbo è rimasto gravemente ustionato: è ricoverato in fin di vita in ospedale



Ivano Frezza

Claudio Pantaloni

Giuliano Rita

ROCCA PRIORA, 8. Due bambini sono morti, bruciati nel rogo di un pagliaio. Un loro amichetto è rimasto gravemente ustionato...

Le piccole vittime si chiamavano Ivano Frezza e Claudio Pantaloni: il primo aveva appena tre anni, il secondo quattro...

Vano tentativo

E' stato tremendo - ha raccontato più tardi, ancora sconvolto dallo choc - non dimenticherò mai più gli ultimi che ho visti, quelle urla di Ivano, Claudio e Giuliano...

portarli lontani dal rogo... forse a salvarli... Come stanno ora, ditemi come stanno...

Antonio Teoli non sa ancora che il suo gesto di coraggio, di generosità, di abnegazione non è stato premiato dalla salvezza dei piccoli...

Roma come il Far West

Due banditi mascherati hanno spianato le pistole contro un giovane per rapinarlo. Poi sono fuggiti con un'auto rubata e la polizia sta ancora ricercandoli...

La sciagura è accaduta subito dopo. Non si sa più a chi dei tre è venuto in mente di accendere un fuoco...

Muta processione

Così purtroppo è accaduto. E il generoso tentativo di Antonio Teoli non ha potuto salvare la vita né a Ivano Frezza né a Claudio Pantaloni...

Roma come il Far West

Rapina in centro con armi spianate

Due banditi mascherati hanno spianato le pistole contro un giovane per rapinarlo. Poi sono fuggiti con un'auto rubata e la polizia sta ancora ricercandoli...

Gli abiti e i capelli in fiamme, si è lanciato tre volte contro il fuoco, li ha sottratti tutti e tre al rogo, prima di svenire...

Gli altri due piccoli sono stati medicati sommarariamente nel nosocomio della cittadina, poi, con un'ambulanza, sono stati trasportati a S. Eugenio...

Le vittime italiane

Queste è l'elenco degli italiani periti nella sciagura aerea: Equipaggio: Luigi Quattrin, comandante; Ugo Arcangeli, 1. ufficiale; Luciano Fontana, 2. ufficiale; Maria Camilla Rigazio, 2. steward; Alberto Blasetto, allievo steward...

Le vittime italiane

Queste è l'elenco degli italiani periti nella sciagura aerea: Equipaggio: Luigi Quattrin, comandante; Ugo Arcangeli, 1. ufficiale; Luciano Fontana, 2. ufficiale; Maria Camilla Rigazio, 2. steward; Alberto Blasetto, allievo steward...

nella giungla indiana

L'ultima comunicazione del marconista all'aeroporto di Bombay - La bufera paralizza le ricerche nella boscaglia

BOMBAY, 8.

Nessuna delle 94 persone che viaggiavano sull'aereo dell'Alitalia precipitato venerdì sera su una collina della catena dei Ghats, a 80 chilometri da Bombay, è scampata. La collina di Nimghin, nei pressi del villaggio di Junnar, dove si è schiantato l'apparecchio...

La sciagura è avvenuta nella notte fra venerdì e sabato: l'ultimo messaggio registrato dall'aeroporto di Santa Cruz a Bombay è stato intercettato alle 18.45. A quell'ora il marconista dello aereo, dipendente dell'Alitalia, ha comunicato alla torre di controllo di Santa Cruz la propria posizione: l'aereo si trovava a 13 km. ad est di Bombay...

La sala d'aspetto, rischiara dalle fiocche luci al neon, era piena di fumo. I cronisti erano rimasti lì ore e ore per apprendere i particolari. Un dirigente si è finalmente affacciato sulla porta con l'elenco dei morti, quelli dell'equipaggio e quelli dei passeggeri. Tutti. Erano 96. Pochi minuti dopo, le tre descrizioni dei giornali, da un schianto, si è levato dalla cima di una collina. Sono state allora organizzate le prime squadre di soccorso a 80 chilometri da Bombay...

Il primo a sapere è stato il cognome del passeggero Sergio Valeri, di 25 anni, operaio specializzato dell'Alitalia, ritrovato cadavere accanto a una ruota del «jet». L'uomo è venuto a trovarci al giorno dopo una notte insonne trascorsa a casa della sorella, Liana Mariani, moglie del Valeri. Voleva vedere le agenzie, controllare se fra le vittime c'era anche il cognome. Sapeva che doveva tornare ma fino all'ultimo aveva sperato che non fosse salito sull'aereo. Quando ha letto l'elenco dei passeggeri, è scoppiato in pianto. «Come farò a dire tutto a Liana?». E non ha avuto il coraggio di tornare a casa, dalla sorella.

Sergio Valeri si era speso il unico giorno dello scorso anno. Operaio motorista, era entrato all'Alitalia da ragazzo, dopo essersi distinto negli studi tecnici. Era uno dei meccanici più qualificati e la società lo aveva scelto per inviare in missione a Singapore dove sono stati recentemente costruiti i nuovi impianti. Dopo mesi, era finalmente riuscito a farsi dare pochi giorni di licenza premio: non conosceva ancora la sua bambina, nata pochi giorni dopo la sua partenza per l'Asia.



Ugo Arcangeli primo ufficiale, Luciano Fontana primo motorista, Maria Camilla Rigazio seconda hostess, Maria Capozza seconda hostess, Luigi Valimberti primo steward, Giancarlo Forni secondo steward, Benedetto Nanni secondo steward, Alberto Blasetto allievo steward

Dolore incontinibile dei familiari delle vittime

«Come dico a mia sorella che Sergio era nell'aereo?»

Il giovane sposo, un tecnico dell'Alitalia, tornava in licenza da Singapore per conoscere la sua bambina - «Lasciatemi sola col mio dolore» - L'angosciata attesa

Sono tutti morti. La speranza che fra i rottami del DC-8 vi fossero dei superstiti, che qualcuno fosse scampato dall'immane rogo dell'aereo, è crollata all'alba, dopo una notte di angosciosa tensione, negli uffici centrali dell'Alitalia, in via Giubaldello dal Monte, ai Parioli.

La sala d'aspetto, rischiara dalle fiocche luci al neon, era piena di fumo. I cronisti erano rimasti lì ore e ore per apprendere i particolari. Un dirigente si è finalmente affacciato sulla porta con l'elenco dei morti, quelli dell'equipaggio e quelli dei passeggeri. Tutti. Erano 96. Pochi minuti dopo, le tre descrizioni dei giornali, da un schianto, si è levato dalla cima di una collina...

Il primo ufficiale, Ugo Arcangeli era nato a Firenze e aveva 32 anni; il più giovane dei voli «jet». Era stato assunto come secondo pilota il 16 gennaio 1958 e da poco si era sposato: aveva conosciuto la moglie, Enrica, su un aereo simile a quello che pilotava. La giovane faceva l'hostess, ma dopo il matrimonio non aveva più rotolato e si era interamente dedicata ai suoi due bambini: Barbara, di 2 anni, e un maschietto di pochi mesi. I due coniugi ritenevano in una villa, sulla Cassia Antica.

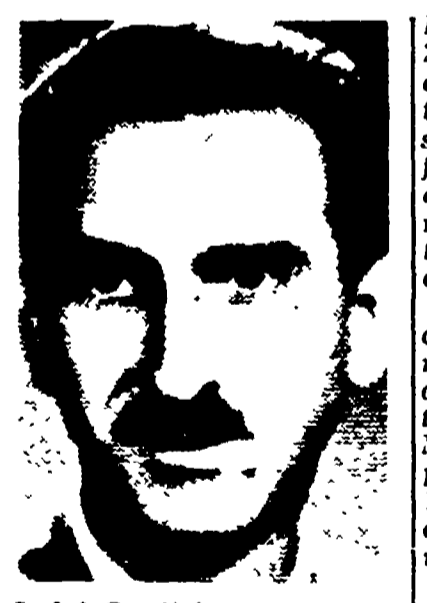
Alta Circonvallazione Ostiense, all'edificio contrassegnato dal n. 337, abitava, insieme con la moglie e a due figli, il motorista Luciano Fontana, da sei anni in servizio all'Alitalia. Aveva 31 anni. La sua bambina più grande, Claudia, ha 21 mesi; l'altra, Bruna, appena 50 giorni e lui l'aveva vista tre volte soltanto, tra un volo e l'altro. Era di origine trentina, come la moglie. Con la donna, abbiamo parlato brevemente, dal suo ritorno da Singapore...

Francesco Tofini aveva 26 anni ed era impiegato nella Direzione materiale dell'Alitalia. A Fiumicino era conosciuto e stimato. La sua bruna e nel lavoro gli era fruttata un viaggio a Singapore. Due settimane fa, avrebbe dovuto tornare, ma all'ultimo momento non aveva trovato posto sull'aereo e era stato costretto a rinviare la partenza. Aveva telegrafato a casa, perché i suoi non stessero in pensiero.

Il comandante del DC-8 si chiamava Luigi Quattrin ed era nato a Zoppola, in provincia di Udine, 51 anni fa. Era sposato con tre figli. Assunto dall'Alitalia il 1. settembre '48, aveva al suo attivo 15 mila ore di volo commerciale.

Maggiore dell'aeronautica militare e decorato di medaglia di bronzo al valor militare, aveva volato almeno per 1500 ore sui DC-8. Dal 12 aprile 1959, era primo comandante; abitava in via del Mare, a San Paolo «Lo sapevo - ha urlato fra le lacrime - su una moglie, quando l'hanno informata, lo sapevo che una volta o l'altra sarebbe caduto!».

Il primo ufficiale, Ugo Arcangeli era nato a Firenze e aveva 32 anni; il più giovane dei voli «jet». Era stato assunto come secondo pilota il 16 gennaio 1958 e da poco si era sposato: aveva conosciuto la moglie, Enrica, su un aereo simile a quello che pilotava. La giovane faceva l'hostess, ma dopo il matrimonio non aveva più rotolato e si era interamente dedicata ai suoi due bambini: Barbara, di 2 anni, e un maschietto di pochi mesi. I due coniugi ritenevano in una villa, sulla Cassia Antica.



Luigi Quattrin primo comandante

per telefono. Sperava ancora. «Non vi dico nulla - ci ha ripetuto fra le lacrime - I parenti miei e quelli di mio marito sono nel Trentino, lontani da qui: non voglio impressionarli». E poi: «Voi giornalisti siete sempre così spietati - ha proseguito - per la notizia non rispettate nemmeno il dolore di una moglie che ha perduto il padre delle sue creature».

Il primo steward di prima classe, Luigi Valimberti, aveva 35 anni; era nato a Torino il 16 luglio 1927 ed era stato assunto dalla LAL il 1. aprile '56. Era celibe. Prima di entrare nel personale di volo, aveva lavorato all'Excelsior di via Veneto.

Benedetto Nanni, secondo steward anch'egli celibe, aveva 26 anni ed era stato assunto due anni fa, il 16 ottobre 1960. A mezzogiorno di ieri, i genitori speravano ancora che fosse rito, non sapevano che l'aereo si era schiantato contro la collina. «Chissà che il mio Benedetto non sia fra i pochi superstiti - ha continuato a ripetere la vecchia madre, Caterina Gahstetter... Era al suo secondo volo, sulla linea inaugurata recentemente. Mi aveva scritto due cartoline il primo giugno da Bangkok, dove si era fermato in sosta per imbarcarsi, poi, al ritorno del DC-8 da Sydney». La povera donna era al Termini quando ha sentito la notizia della tragedia. E' subito rientrata a casa...

Roma, in via Faà di Bruno 29, per sapere. Ore e ore è rimasta in angosciosa attesa. Quando alcuni conoscenti l'hanno accompagnata fuori con una pietosa bugia - scoppiata in lacrime - è morta, è morta - ha ripetuto - perché non volete dirmelo?».

Lo steward di seconda classe Gian Carlo Forni era romano e aveva 27 anni; da due anni lavorava con l'Alitalia. Suo padre, ragioniere Mario, è stato il primo a sapere. E' corso in via Tronto 10 dove il giovane abitava con la moglie. Non è più uscito dall'abitazione.

Le due hostess erano entrambe giovanissime. Maria Capozza aveva 25 anni ed era stata assunta il 16 marzo 1958. Aveva il diploma di segretaria commerciale e conosceva più lingue. Nubile, abitava in viale Marconi 57 con la signora Gabriella Zuccherelli. Era rimasta orfana all'età di tre anni. Nella sua stanza, ci sono ancora due splendide bamboline negre acquistate in un recente soggiorno in Giamaica per la padrona di casa.

Maria Camilla Rigazio era nata a Cigliano di Verelli il 31 luglio 1939. Computista commerciale, era stata assunta il 16 novembre 1961. Aveva anche il brevetto di pilota civile di primo grado. Alloggiava presso un'amica. I suoi familiari, quando hanno saputo la tragica notizia, sono immediatamente partiti per Roma.

I leaders algerini alla ricerca di un compromesso

Ben Bella e due inviati di Ben Khedda riuniti a Rabat

Truppe dell'ALN provenienti dal Marocco sono entrate a Orano - L'attività dei sindacati algerini

Dal nostro inviato
ALGERI, 8. A prima vista, ad Algeri, da tre giorni non succede niente. Di notte, con l'aiuto di potenti riflettori, i soldati del genio francese, smontano dai loro piedistalli le statue degli eroi e delle città. La manifestazione è stata tolta ieri. Poi, è scomparsa quella del marciello Bugeaud, il « conquistatore », di cui gli algerini ricordano le stragi.

L'attenzione degli osservatori politici si rivolge in particolare a Rabat, dove sono arrivati oggi Ben Bella, proveniente dal Cairo, e i ministri Yazid e Bitat, provenienti da Algeri. Un altro ministro, dissidente, alleato di Uhelder, si trova nella capitale marocchina già da qualche giorno. E' evidente — anche perché Yazid ha detto qualche mezza parola in proposito, durante il breve scalo a Orly — che a Rabat si terrà una importante riunione per la ricerca di un compromesso fra la maggioranza e alcuni dissidenti del GPRA.

Ad Algeri si discute e si cerca di capire. La pressione che viene dalla base dei militari nazionalisti e anche dalla popolazione, in generale, è sempre più apertamente orientata verso il compromesso. Ma il terreno concreto di scontro è ostacolato. L'altro giorno, a Setif, Ferhat Abbas — strettamente legato a Ben Bella e al suo gruppo — ha concesso una intervista scritta, in cui risaltano due affermazioni: « L'insubordinazione del GPRA nei confronti del CNRA (Consiglio della Rivoluzione) è un atto illegale e un vero colpo di Stato... E' il CNRA che deve designare i candidati della futura Assemblea costituente algerina ».

Dello stesso parere è Ben Bella, che ha deciso la decisione presa dal GPRA contro lo stato maggiore della ALN (il lettore ricorderà che tre membri dello stato maggiore sono stati destituiti e degradati) deve essere annullata. Il CNRA deve essere riunito al più presto. Ben Bella avrebbe avvertito il governo francese di non interferire negli affari interni algerini. Egli avrebbe dichiarato: « I francesi saggiamente si sono impegnati a non intromettersi. Se cambiasse l'idea a dispetto di questa dichiarazione questa crisi puramente interna sarebbe la guerra ». Ben Bella avrebbe ammesso che l'attuale crisi presenta la possibilità di una guerra civile in Algeria, ma avrebbe detto che questa guerra potrà essere evitata purché non vi siano interferenze esterne.

passaggio, molti gridavano « Viva Ben Bella », oltre che « Viva l'ALN ». Nella notte sui muri delle case sono state dipinte scritte a favore di Ben Bella. I reparti entrati fino da mercoledì dalla Tunisia, sono accantonati nelle regioni vicine alla frontiera.

Il problema, che si pone, è se queste unità verranno sciolte per essere ricostituite nel quadro di un nuovo esercito nazionale, o se rimarranno intatte e costituiranno il nerbo del nuovo esercito. Questa seconda soluzione — equivarrebbe a mantenere saldi e organizzati la struttura militare della rivoluzione. Il problema deve essere ovviamente discusso nel corso delle trattative per la ricerca di un compromesso. Oltre al ministro, dissidente, alleato di Uhelder, si trova nella capitale marocchina già da qualche giorno. E' evidente — anche perché Yazid ha detto qualche mezza parola in proposito, durante il breve scalo a Orly — che a Rabat si terrà una importante riunione per la ricerca di un compromesso fra la maggioranza e alcuni dissidenti del GPRA.

La ripresa del lavoro è lenta. Il 60 per cento delle fabbriche e delle imprese commerciali sono chiuse. Finché non saranno ridotte a questa proporzione almeno al 40 per cento. Si procederà attraverso requisizioni, se sarà necessario; così come è avvenuto per molti appartamenti definitivamente abbandonati dagli europei e occupati, da famiglie algerine che abitavano nelle bidonvilles della periferia di Algeri.

Ad Orano, dopo la sparatoria di giovedì che ha fatto cento morti, la situazione rimane confusa. L'ALN ha annunciato che procederà ad una inchiesta e che questa inchiesta concernerà anche certi settori della forza musulmana. Qualche reparto della forza ausiliaria di polizia musulmana è stato disarmato.

Saverio Tutino

Brasile

Sommosse della fame: cinquanta morti

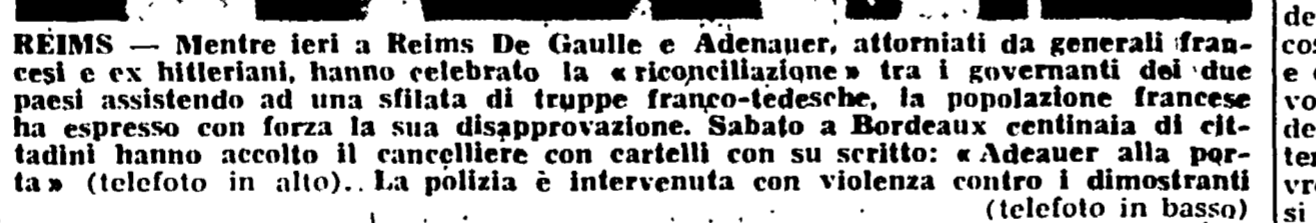
RIO DE JANEIRO, 8. Il Brasile sta vivendo una crisi drammatica: alla crisi politica che lo travaglia già da alcune settimane si è aggiunto il morso della fame che esaspera milioni di persone nelle città e nelle campagne. Dopo i sanguinosi incidenti di giovedì, quando la polizia e l'esercito hanno sparato sulle folle affamate che davano l'assalto ai negozi, a Caxias, nuovo sanguine corso venerdì alla periferia di Rio de Janeiro e a Sao Joao de Meriti, dove la popolazione è scesa nuovamente per le vie a reclamare pane e viveri e a protestare contro i prezzi vertiginosi raggiunti dai pochi generi alimentari ancora in commercio.

Scene selvagge si sono riprodotte dinanzi ai negozi sbarrati e difesi con le armi dai proprietari. L'intervento della polizia e dell'esercito ha esasperato la tensione, che a Sao Joao de Meriti è esplosa in veri e propri combattimenti di strada. Il numero dei morti non è stato precisato, ma sembra si aggiri sui cinquanta. Un giornale di destra è stato incendiato. La polizia ha fornito armi e munizioni a brigate di volontari, ordinando di « sparare a vieta »

contro chiunque venisse sospeso a compiere opera di saccheggio. Questo grave provvedimento dà l'idea della drammaticità della situazione.

Il presidente Goulart ha fatto appello ai capi dei partiti politici per risolvere rapidamente la crisi attuale che, come hanno dimostrato gli ultimi avvenimenti, non è soltanto politica. Il Brasile — ha detto Goulart — per riprendere la sua vita normale ha bisogno di riforme profonde ed urgenti.

E' proprio contro ogni tipo di riforme che la destra brasiliana, che già aveva costretto alle dimissioni il presidente Quadros e osteggiato fino ai limiti di una guerra civile l'assunzione della carica da parte del laburista Goulart, ha scatenato la sua offensiva in queste ultime settimane. Usufructuando della schiacciante maggioranza di cui gode in parlamento, essa ha bocciato il candidato laburista, Santiago Dantas, designato, come primo ministro dal presidente, e ha tentato di imporre il socialdemocratico Moura de Andrade, con un programma di rottura nei confronti di Cuba, e del movimento popolare. Anche Moura de Andrade, però, ha dovuto rassegnare le dimissioni. Un imponente sciopero generale che ha paralizzato l'intera attività del Paese e che ha coinciso con i gravi fatti di sangue di giovedì e venerdì scorso, ha indotto l'uomo delle destre a rinunciare.



REIMS — Mentre ieri a Reims De Gaulle e Adenauer, affiancati da generali francesi e ex hitleriani, hanno celebrato la « riconciliazione » tra i governanti dei due paesi assistendo ad una sfilata di truppe franco-tedesche, la popolazione francese ha espresso con forza la sua disapprovazione. Sabato a Bordeaux centinaia di cittadini hanno accolto il cancelliere con cartelli con su scritto: « Adenauer alla porta » (telefoto in alto).



Germania ovest

Germania ovest

La lotta fra Goulart e le destre rimane tuttora aperta. Il Brasile non ha ancora un governo in grado di preparare le nuove elezioni. Oggi Goulart ha designato come primo ministro un altro socialdemocratico, Brochado de Rocha.

Rovescio d. c. nella Renania

DUESSELDORF, 8. I democristiani del cancelliere Adenauer hanno perso la maggioranza assoluta nelle elezioni per il rinnovo del corpo legislativo nello Stato della Renania del nord-Westfalia.

Francia

«Fuori Adenauer»



Il discorso inaugurale, dopo la lettura della risposta di Macmillan, praticamente negativa, e di quella di Nehru, Krusiov darà personalmente la sua risposta orale ai delegati, illustrando la posizione del governo sovietico, in relazione al problema dei disarmo.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Domani mattina, alle ore 9, nel nuovo « Palazzo dei Congressi » al Cremlino, si aprirà il « Congresso Mondiale per il disarmo e la pace », che ha richiamato a Mosca circa 2300 delegati di oltre 100 paesi stranieri.

Il discorso inaugurale, dopo la lettura della risposta di Macmillan, praticamente negativa, e di quella di Nehru, Krusiov darà personalmente la sua risposta orale ai delegati, illustrando la posizione del governo sovietico, in relazione al problema dei disarmo.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Domani mattina, alle ore 9, nel nuovo « Palazzo dei Congressi » al Cremlino, si aprirà il « Congresso Mondiale per il disarmo e la pace », che ha richiamato a Mosca circa 2300 delegati di oltre 100 paesi stranieri.

Il discorso inaugurale, dopo la lettura della risposta di Macmillan, praticamente negativa, e di quella di Nehru, Krusiov darà personalmente la sua risposta orale ai delegati, illustrando la posizione del governo sovietico, in relazione al problema dei disarmo.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

Il primo aspetto è quello dei problemi morali, giuridici e culturali del disarmo atomico. In seno alle commissioni ed alle sottocommissioni si svilupperà, logicamente, la discussione abbozzata nei primi giorni e saranno scelti gli oratori, che dovranno proseguire il confronto delle posizioni e delle idee nelle successive riunioni plenarie.

DALLA PRIMA

Camera

della DC la richiesta. Corro le parole gruppate e un folto gruppo di deputati democristiani, rifiutandosi di partecipare alla seduta notturna, abbandona Montecitorio.

Incomincia così la lunga battaglia di resistenza che si concluderà la sera dopo. Anche le sedute-fiume vanno organizzate. Le segreterie dei gruppi quindi dispongono dei turni di riposo per i deputati, facendo in modo tuttavia che, per il caso di improvvisa votazione, sia presente in aula un numero di parlamentari sufficiente a garantire il « numero legale ».

A mezzanotte e mezzo la discussione generale sugli emendamenti all'articolo 4 è finita e, prende la parola il relatore di minoranza, il ministro Almirante. Ormai impegnato a difendere il proprio titolo di oratore più profisso della Camera (titolo conquistato martedì scorso con una relazione di sette ore e quaranta) il deputato missino, per appoggiare gli emendamenti delle destre, parla ancora per ben tre ore. In aula pochi deputati. Tra cui i compagni Beltrame e Vidali seguono il battito. Qualcuno sbriglia la corrispondenza, altri sfogliano distrattamente i giornali del giorno prima. Sono ormai quasi le quattro di notte quando prende la parola, per il relatore di maggioranza, il compagno Luzzatto.

Senza fretta il relatore ha messo qualche ora di riposo ed aveva lasciato al collega socialista il compito di respingere a nome della commissione i sedici emendamenti missini e liberali.

Nei corridoi i segretari dei gruppi cominciano a contare i presenti per garantirsi la presenza del numero legale alla imminente votazione. Comunisti e socialisti sono presenti in maggioranza. Per il Transatlantico passeggiano Ingrao e Pajetta al quale Folchi racconta con ricchezza di particolari (la storia militare è il suo hobby), le vicende della battaglia dello Jutland. Pertini, che col passar delle ore sembra acquistare anziché stanchezza vivacità, commenta, al centro di un folto gruppo di deputati socialisti, la assenza degli scelbini. La on. Elisabetta Conci, solerte segretaria del gruppo DC conduce a cercarli: non si vedono né Lucifredi, né Scalfaro, né Elkann, né Bettoli (quest'ultimo nella riunione del Consiglio Nazionale della DC, poche ore prima, si era pronunciato esplicitamente contro la costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia).

Sono esattamente le quattro e un quarto del mattino quando la « martinella » comincia a suonare. Suonerà quasi ininterrottamente, uno scrutinio dopo l'altro, per otto ore, fino a mezzogiorno dell'indomani.

Con diciannove votazioni consecutive la Camera si appresta a respingere tutti gli emendamenti della destra. Senza fretta i deputati rientrano in aula, percorrono la pedana sotto il banco della presidenza, depongono il loro voto nell'urna. La votazione a scrutinio segreto occupa circa trenta minuti. Sono quasi le cinque quando la presidenza annuncia che per mancanza del numero legale, la seduta è rinviata di un'ora. Dei duecentotrenta presenti, più della metà sono socialisti e comunisti, venticinque sono missini e liberali. Solo settanta democristiani quindi hanno presoparte al voto: tra questi Zaccagnini, Russo Spena, la Con-

l'editoriale

saldamento in mano, si univa a una consistenza organizzativa, nessun incidente è scoppato.

I fatti accaduti ieri pomeriggio e stanotte in piazza Statuto — ladrove ad elementi incontrollati ed esasperati si mischiavano fenomeni di provocazione — hanno anch'essi un'origine nella situazione creata dall'« accordo-truffa ». A chi gioverebbe, del resto, se non al padronato, un diversivo che nascesse dal favorire o provocare manifestazioni le quali nulla hanno a che fare con il contenuto e lo spirito della lotta?

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Tedesco Cassa
Direttore responsabile
Iscritto al n. 577 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefon: Centrale numero 430.261, 430.262, 430.263, 430.264, 430.265, 430.266, 430.267, 430.268, 430.269, 430.270, 430.271, 430.272, 430.273, 430.274, 430.275, 430.276, 430.277, 430.278, 430.279, 430.280, 430.281, 430.282, 430.283, 430.284, 430.285, 430.286, 430.287, 430.288, 430.289, 430.290, 430.291, 430.292, 430.293, 430.294, 430.295, 430.296, 430.297, 430.298, 430.299, 430.300. PUBBLICITÀ: «L'UNITA'» (veramente il più grande quotidiano di Roma) è in vendita a lire 1.200 (per chi non ha il conto corrente postale n. 1/27955) e numeri annuali 10.000, semestrali 5.000, trimestrali 2.500. RIVENDITA: (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. PUBBLICITÀ: «L'UNITA'» (veramente il più grande quotidiano di Roma) è in vendita a lire 1.200 (per chi non ha il conto corrente postale n. 1/27955) e numeri annuali 10.000, semestrali 5.000, trimestrali 2.500. RIVENDITA: (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. PUBBLICITÀ: «L'UNITA'» (veramente il più grande quotidiano di Roma) è in vendita a lire 1.200 (per chi non ha il conto corrente postale n. 1/27955) e numeri annuali 10.000, semestrali 5.000, trimestrali 2.500.